11

CATALOGO
DEGLI UOMINI ILLUSTRI
FIGLI DEL REAL MONISTERO
DI
S. DOMENICO MAGGIORE

Ricavato dagli elogj, e dalle iſcrizioni, che ſi leggono ſotto alle diloro immagini, dipinte ne' due Chioſtri del medeſimo Real Moniſtero.



Sigillo, exprimente CORPUS CHRISTI, inſignitur Provincia Regni, quia S. Thomas, ejuſdem Provinciæ decus, officium de Chriſti Corpore compoſuit.

MDCCLXXVII.

Nella Stamperia di GIUSEPPE DE DOMINICIS.

Sæpe audivi Q. Maximum, P. Scipionem, præterea Civitatis nostræ præclaros Viros solitos ita dicere, cum Majorum imagines intuerentur: vehementissimè animum sibi ad virtutem accendi; Scilicet non ceram illam, neque figuram tantam vim in sese habere; sed memoria rerum gestarum eam flammam egregiis Viris in pectore crescere, neque prius sedari, quam virtus eorum famam, atque gloriam adæquaverit.

Salustius in Jugurtha cap. IV.

R^mi. PP.



Ivolgend'io le notizie, che nel giro di più anni, non ſenz'enorme fatica, ho raccolte dagli Archivj, dalle Librerie, e da altri monumenti di queſta Capitale, ho fiſſato lo ſguardo al *catalogo degli Uomin' illuſtri, figli di queſto Real Convento*, le di cui immagini veggonſi dipinte ne' due Chioſtri del medeſimo, coll'elogio ſott' a ciaſcheduna d'eſſe del Soggetto, che rappreſenta. Sorpreſo dalla qualità di tali elogj, mi ſon determinat' a darl' in iſtampa; ma pria d'eſeguire queſto mio propoſito, ho voluto aſſicurarmi dell'autenticità d'eſſi, riſcontrando i luoghi de' Scrittori, che ivi ſi citano, e gli ho tro-

vati fedelmente recati. Oltr'a tal diligenza usata, m'è sovvenuto, che non si possa più dubitare della verità degli elogj medesimi, comechè resi esenti dalla critica di tanti Letterati, che per più secoli han dovuto necessariamente leggerli, e rileggerli, allorchè frequentavano le pubbliche scuole, che da' tempi degli Angioini fin' all'anno 1615 furon' aperte nel Cortile, e ne' Chiostri stessi di questo Real Convento. Egli è vero, che nel suddett'anno 1615, per provvedimento del Vicerè Conte di Lemos, si trasferirono fuori la porta di Costantinopoli, ma nell' entrare di questo secolo, a cagion della nota rivoluzione di Macchia, furon restituite nell'antico luogo, ove durarono fin' all'anno 1735, quando, per comando dell' Augustissimo Monarca delle Spagne, allora nostro Regnante, di bel nuovo ritornarono fuori la riferita Porta, ove tuttavia durano. Raccolt'adunque in questo piccol volume le gloriose rimembranze del Nostro ragguardevol'Ordine, e spezialmen-

te di questo Real Monastero (dal di cui seno son'usciti tanti Eroi in santità , dottrina, e prudenza di governo) mi so coraggio di presentarle alle PP. LL. R^me , ora, che siete unit' in cotest' alma Metropoli, per dar' il Successore al Nostro Eminentissimo Cardinal Generale. Oh se a mie mani capitate fossero le immagini, ed elogj, che mancano di non pochi altri famosi Soggetti, de' quali fan menzione il *Valle*, l'*Ughelli*, *Quetif*, l'*Echard*, il *Cave* , l'*Oudin* , il *Toppi*, il *Tafuri*, ed altri Scrittori , di qual' interna inesplicabil gioja si ricolmerebbe questo Real Convento , al vedere adornate le sue mura dell' effigie , ed elogj di tutt' i Figli suoi, che sin dall'antichissimo suo nascere, e con serie non interrotta de' tempi posteriori sin' a dì nostri, han reso immortale il di loro nome: Chi negli esercizj delle virtù sublimi della Cristiana Filosofia: Altri nella penetrazione de' sacrosanti Misteri della Nostra trionfante Religione; Non pochi nelle speculazioni delle sane dottrine, sacre, e profane; Molti nel governo

 esem-

esemplarissimo delle Chiese, e di altri Pii Luoghi, nelle fondazioni di Monasteri, Conservatorj, ed Ospedali: e nel maneggio degli affari de' Principi, e Repubbliche. E finalmente la maggior parte distinta nel merito impareggiabile della predicazione del Vangelo, nella confutazione dell' eresie, e nell' eroica perfezione dello spirito, onde fastoso andrà mai sempre questo Real Convento, per la corona di tanti valorosi Campioni, le di cui ossa, come preziosi pegni di salute, conserva la sua Chiesa, a maggior gloria di Dio, che s' è degnato d'operare miracoli, e prodigj, per la intercessione di questi Servi suoi! Ho proccurato nondimeno di supplire in parte alla dolente mancanza, coll'aggiugnere gli elogj di que' pochi altri, che ho trovato registrati nel libro de' defunti di questo Luogo, e molt' altri spero, che il tempo, e le mie continue, ed indefesse ricerche scuopriranno, a maggior gloria di Dio, e dell' Ordine nostro. Gradite intanto questa raccolta, che vi presento col cuore più, che

colla

colla lingua; e la memoria degl' Illuſtri Uomini, ch' ella contiene, ſtimoli la voſtra ſanta ſollecitudine, a dare al Noſtro antichiſſimo, e ragguardevoliſſim' Ordine un Capo, che nelle regole di governo prenda per norma la ſaviezza, prudenza, e la direzione ammirabile dell' Eminentiſſimo Cardinal Generale de Boxadors, germe glorioſo del Noſtr' Ordine, e viva immagine fregiata di tutti gli elogj, i quali vengo ad eſporre. Vivete felici

Delle PP. LL. R.me

Dal Real Moniſtero di S. Domenico Maggiore addì 15 di Dicembre 1776.

Umiliſs., e divotiſs. ſervo
F. Vincenzo Gregorio Lavazzuoli
Reggente in S. Domenico Maggiore.

AVVERTIMENTO
A CHI LEGGE.

Ho dovuto premettere innanzi a cadaun elogio l' anno in cui il Soggetto ivi dinotato morì, per serbare l' ordine di Cronologia, scomposto nella situazione delle immagini. Ho stimato di lasciare in fine gli elogj de' tre Conversi, per non tramischiarli co' Sacerdoti. Nella Giunta ho ritratto le memorie dal libro de' defunti Religiosi di questo Convento, e perciò non ho stimato di confonderli cogli altri dipinti ne' Chiostri, contentatomi essendomi di recarli separatamente nella suddetta Giunta, riformando nondimeno, quanto s' è potuto, il disordine di Cronologia, e supplendo alla mancanza del Registro, che nel medesimo Necrologio s' osservano.

E' da sapersi ancora, che nel primo Chiostro eravi l' Elogio del celebre F. Pietro d' Andria discepolo di S. Tommaso, primo Provinciale della Provincia Domenicana del Regno, e Vescovo di Vico Equense, con altri elogj di Uomin' illustri, figli di questo Real Convento, ed alcuni versi, che sono rapportati dal P. F. Giacinto Coquetl nel suo libro stampato in Anturpia nell' anno 1634, intitolato: Mariæ Deiparæ in Ordinem Prædicatorum viscera materna. *Ma gli elogj non men, che i versi accennati, furon cassati, per dipingerv' in quel luogo i benefizj fatti dalla Divina Madre Maria all' Ordine de' Predicatori, e la famosa vittoria riportata da Giovanni d' Austria contr' a' Turchi nel golfo di Lepanto.*



1251. ✠ I. ✠

FR. Henricus Filangerius Neapolit. : Hujus Conventus filius, doctrinæ, charitatis, & Regularis observantiæ exemplar. Archiepiscopus Barensis obiit anno 1251. (a)

Bzovius tomo 13. *anno* 1252. *pag.* 567.
Pipernus fol. 28.

1269. ✠ II. ✠

Fr. Simon a Leontino, dicti Conventus filius. Vir planè Apostolicus, ac in negotiis agendis mirabili prudentia a Deo specialiter dotatus. A Carolo I. Andegavensi, Neapolis Rege, apud Petrum Aragoniæ Regem pluries Orator missus, ardua, ac

(a) Questo Prelato morì nel 1258. Vedi Beatillo, e Lombardi degli Arcivesc. Baresi.

Della nobilissima, ed antica famiglia Filangieri, ne parlano di proposito il Campanile, e molt'altri Scrittori, rammentando le gloriose gesta in guerra, ed in pace de' suoi generosi Germogli, che in ogni tempo hanno decorata la nostra Città.

ac inopinata feliciter gessit. (*a*) Floruit anno 1269.
Fazz. de rebus Siculis.
Giacc. in vita Martini IV.

In questo luogo dovrei rapportare gli elogj di Fr. Giovanni da S. Giuliano, di Fr. Trojano, Fr. Lionardo, e di Fr. Luca di Napoli, di Fr. Matteo di Castell'a mare, di Fr. Giovanni di Cajazza, e di altri Religiosi, figli di questo Real Convento, molti de' quali furon Vescovi, e si resero famosi per merito di dottrina, ed opinione di santità; Ma comechè le diloro immagini non l'ho trovate dipinte ne' chiostri, ho stimato di tralasciarli, coll'avvertenza però, che di essi ne parlano con distinzione Bartolomeo di Capoa, Logotheta, e Protonotario del Regno, nel processo della canonizzazione di S. Tommaso d'Aquino: gli Atti voluminosi de' Bollandisti nel giorno 7 di Marzo: Monsignor Cavalieri nella sua Galleria, ed il Bollario dell'Ordine.

Nu-

(a) Bisogna aggiugnere: Ad Episcopatum Siracusanum evectus anno 1269. Obiit circa annum 1294.
Rocchus Pirrus Siracusanæ Ecclesiæ Notitia II. Lib. III. num. 69. sub anno 1269. Echard Script. O. P. tomo I. pag. 431.
Mongitore Bibliotheca Sicula.



Numisma, quod in fronte exhibetur, æneum est, sed inauratum; anno 1604, *curante Tiberio Carafa, Bisiniani Principe, excusum, cum S. Thomas inter septem Civitatis Neapolitanæ Patronos fuisset accensitus: In cujus antica parte insculpta visitur effigies ipsius D. Thomæ Aquinatis, cui adjecta pars versus* 13. Psalmi. 103. De fructu operum tuorum satiabitur terra: *Postica vero pars Neapolim, ut tunc temporis cernere erat, repræsentat, cum initio ejusdem versus:* Rigans montes de superioribus suis.

1274. ## III.

S. THOMAS DE AQUINO, dicti Conventus filius, *quintus Ecclesiæ Doctor, Civitatis Neapolis Patronus*. Obdormivit in Domino anno 1274, ætatis suæ 50.
Script. O. P., aliique (*a*).

IV.

(a) Le parole: *Quintus E. D., C. N. Patronus:* furono aggiunte nel sudett'anno 1604.

1274. § IV.

B. Reginaldus a Piperno, Sac. Theol. Mag., hujus Conventus filius, S. Thomæ de Aquino Confessarius, ac sodalis intimus, cui S. Doctor quatuor dedicavit Opuscula, scribens ad F. Reginaldum socium suum charissimum. Tandem (a) in Civitate Messeæ (b) spinis coronatus, flagellis cæsus, crucique affixus, martyr obiit, anno 1274.

Cast. p. 1. L. 3. cap. 31.

S. Antoninus 3. p. T. 18. cap. 10. §. 2.

Marchese Diar. Dom. T. 3. fol. 465. parlando del Martire Reginaldo.

1275. § V.

B. Jacobus Basilius Caietanus, ejusdem Conventus filius, exemplaris vitæ, Regularis observantiæ, ac virtutum omnium exemplar. Plenus autem meritis, clarusque miraculis, migravit ad Dominum, anno 1275.

Guglielmus del Tocco in vita S. Thomæ.

F. Paulus Minerva Barensis in Relatione. (c)

Leander lib. 5. pag. 196.

Piò lib. 1. pag. 865.

VI.

(a) Ma nell' Elogio suddetto la parola *Tandem* si ha da leggere *Alter*, perchè furono due distinti Reginaldi da Piperno, cioè il Martire, che morì verso l'anno 1280, ed il compagno, e Confessore di S. Tommaso, che li succedette nella Cattedra di Teologia in Napoli: e morì da Vescovo di Marsico circa l'anno 1290.

(b) Nella Città di MESSENE, ovvero *Mossenikue* in Morea.

(c) Il libro citato di F. Paolo Minerva da Bari conservasi nella Libreria del Collegio Napolitano di S. Tommaso d' Aquino.

1277. ❧ VI. ❧

Beatus Thomas Agni a Leontino, Fundator hujus Conventus S. Dominici Majoris de Neapoli, anno Domini 1231. Hic, cum ejusdem Cœnobii Prior esset, Sanctum Thomam de Aquino Religionis habitu induit, anno 1238 (a). Archiepiscopus Cusentinus, Terræ Sanctæ Apostolicus Legatus, & Patriarcha Hierosolymitanus. E vivis sublatus est anno 1277.

Biblioth. PP. Ord. Præd.

Malvenda Annal. Centuria prima.

1277. ❧ VII. ❧

Fr. Rugerius a Leontino, dicti Conventus filius, sanctitate, & doctrina clarus, ad sedandas lites inter Conradum, & Manfredum, Friderici II. Imperatoris filios, in Regno Siciliæ Prorex, ac tandem Melphiensis Episcopus. Obiit anno 1277. (b)

Bzovius tomo 13. *Anno* 1252. *pag.* 567.

1280. ❧ VIII. ❧

B. Ranerius de Aquino Neapolitanus, dicti Conventus filius, S. Thomæ de Aquino frater. Vir utique, & splendore sanguinis, & virtutum nitore, & multarum rerum cognitione illustris, magnum posteris reliquit exemplum. Fuit spectabilis famæ, religione præstans, theologus, & philosophus insignis, ac

(a) Mongitore Bibliotheca Sicula.
Altri Autori con l'Echard, e Lequien *Oriens Christ. tom.* 3. dicono, che dal B. Tommaso Agni fu vestito S. Tommaso nell'anno 1243.

(b) Il Touron lo dice morto nell'anno 1260.

ac in divinarum ſcripturarum lectione aſſiduus. Archiepiſcopus Meſſanæ. Floruit circa annum 1280. (*a*)

Pipernus p. 3. fol. 161.

1281. ✠ IX. ✠

B. Ambroſius Botromius (*b*) Averſanus, ejuſdem Conventus filius. Vir doctiſſimus, & in ſacra Scriptura profundiſſimus, in proximi charitate, in ſancta prædicatione, ac in ſanctitate mirabilis. Miraculis clarus: Pretioſa morte è vivis ſublatus eſt anno 1281.

Piò lib. 4. parte 2. pag. 347.

1285. ✠ X. ✠

Fr. Eufranon della Porta Salernitanus, dicti Conventus filius, ex Sereniſſimo Giſulfo Quarto Salerni Principe oriundus. Vir ſanctitate, & doctrina clariſſimus, qui, una cum Sancto Thoma, Fundator fuit Conventus S. Mariæ della Porta, Civitatis Salerni, in quo brachium dexterum S. Doctoris ſervatur. Floruit circa annum 1285.

Flaminius in vita S. Thomæ.

In Archivio S. Mariæ della Porta Salerni.

1287. ✠ XI. ✠

B. Paulus Aquilanus, ejuſdem Conventus filius, ſanctitate, & doctrina magnus, zelo Chriſtianæ Religionis ardentiſſimus.

(a) Il Cavalieri vuole, che fiorì nel 1289.
(b) Il B. Ambrogio vien cognominato *Bortone*, qual famiglia dura ancora in Averſa; ed il medeſimo Beato fu ſepolto nel Convento di S. Luigi di Averſa, di cui fu Alunno profeſſo.

simus. Plenus meritis, & clarus miraculis, migravit ad Dominum anno 1287.

Gravina Sac. Deposit. c.21. (*a*)

1290. ✠ XII. ✠

Fr. Marinus Filamarinus Neapolitanus, dicti Conventus filius, S. Thomæ de Aquino discipulus. Vir pietate, & zelo magnus: Creatus Archiepiscopus Capuanus, ipso Sancto Doctore vivente. Floruit anno 1290. (*b*)

Michael Monaco in Sanctuar. Capuano pag.466.
Lusitan. Bibl.
Piò lib. 1. *pag.* 135.

1300. ✠ XIII. ✠

Fr. Vulfranus Dealbato, ejusdem Conventus filius, S.Theologiæ Magister, statura pusillus, sed sanctitate, & sapientia magnus. Caroli II. Andegavensis Consiliator. Ad ejusdem Regis preces a Bonifacio VIII. Episcopus Bethlehem creatus. Obiit anno 1300. (*c*)

Piò lib. 1. *parte* 2. *fol.* 120.
Pipern. par. 2. *pag.* 82.

1303. ✠ XIV. ✠

Fr. Gentilis Ursinus Neapolitanus, ejusdem Conventus S. Dominici filius. Disciplinæ regularis observantissimus, vitæ integritate inculpabilis, doctrina clarissimus, ac virtutum omnium exem-

(a) Valle da Piperno fol. 51.
(b) Altri però vogliono, che morì nel 1285.
(c) Morì circa l'anno 1305.

exemplar. Archiep. Mater. & Acerenz. (a)
Chioccarell. de rebus antiquis. Pipern. fol. 80.

1303. XV.

Fr. Jacobus Cajazza Capuanus, S. Theologiæ Magister, ejusdem Conventus filius, sanctitate, ac fama doctrinæ illustris, Regi Carolo II. Andegavensi carissimus, cui ab ipso Rege fundatio, & ædificium S. Ludovici de Aversa fuit commissum, ejusdemque Conventus fuit primus Prior. Plenus tandem diebus, & meritis, migravit ad Dominum, anno 1303.
Piper. part. 2. *pag.* 83.
Manuscrip. Conventus Aversæ (b).

1307. XVI.

Fr. Robertus a S. Valentino, S. Theologiæ Magister, ejusdem Conventus filius, zelo Christianæ Religionis ardentissimus, Regularis observantiæ, paupertatis, ac virtutum omnium exemplar. Fuit Vicarius Generalis Ordinis, & cum magna sanctitatis opinione vixit, & obiit anno 1307.
Registr. Caroli II. Sign. 1307. *lit. B fol.* 217.
Pipern. parte 2. *fol.* 91. (c)

1309. XVII.

☞ Fr. Thomas de Aquino Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Thomæ de Aquino nepos, singularis virtutis, & do-

(a) Fu anche Vescovo di Catania, ed Amministratore delle suddette Chiese. Morì nel 1303.
(b) Si vegga Bartolomeo Logoteta nel processo della Canonizazzione di S. Tommaso.
(c) Toppi nella Bibliot. Napol. fog. 377.
☞ Questo Religioso fu dell' istesso nome, e cognome del Dottore Angelico, e molt' altri ve ne furono ne' secoli appresso.

& doctrinæ, ac Regularis observantiæ zelantissimus. Floruit circa annum 1309.

In quodlibet Fratris Jo: de Neapoli.

In Mss. Archivii S. Ludovici de Aversa anno 1309 *pag.* 129.

1310. XVIII.

Fr. Guglielmus del Tocco, ex Achajæ Principibus, ejusdem Conventus filius, vitæ exemplarissimæ, in negotiis agendis prudentia maxima a Deo dotatus. A Carolo II. Andegavensi bis Orator ad Sedem Apostolicam, & a Religione Dominicana ad eamdem S. Sedem pro canonizatione Angelici Doctoris missus. Obiit anno 1310.

Piò lib. 3 *p.* 1 *cap.* 3.

Malven. 1277 *cap.* 34 *pag.* 594.

1311. XIX.

Fr. Matthæus Ponciano (a) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., ex Salicibus, & Guagnani Principibus; In sapientia clarus, & morum sanctitate conspicuus, in negotiis agendis rara prudentia a Deo dotatus. Floruit anno 1311.

Registr. Joh. I sign. 1313, *&* 1314 *lit. C.*

Pip. p. 2. *fol.* 105.

1315. XX.

Fr. Joannes Sicola Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Theolog. Magister, ac Doctor Parisiensis, in omni scientiarum genere doctissimus, ac doctrinæ S. Thomæ acerrimus propugna-

B

(a) Vel de Ponciaco.

pugnator: Adeo in scientiis claruit, ut a primis, & sapientissimis Scriptoribus sua commendetur doctrina. (a) Floruit circa annum 1315.

Michael Piò lib. 1. parte 2. pag. 139.
Gravina in vita ejusdem.
Pip. fol. 97.

1344. XXI.

Fr. Dominicus Ferrari (b) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, doctrina, sapientia, & sanctitate conspicuus, Hæreticorum rigidus persecutor. Inter alia confutavit, & vicit perfidum hæresiarcam Bononatum (c). Tandem a Joanne XXII. Barchinonensis Ep. creatus, intrepidè multa inopinata operatus est. Obiit anno 1344.

Piò parte 2 lib. 2 fol. 266.
Direct. Inquis. p. 2 quæst. 11 fol. 266.

1345. XXII.

B. P. Pancratius Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, sanctitate insignis, religiosæ paupertatis, ac Regularis disciplinæ observantissimus, & clarus miraculis: Obiit anno 1345.

Mich. Piò part. 1 lib. 4.
Scriptores Ordinis.

1347.

(a) Sigismondo Sicola Nobiltà gloriosa &c.
Fu ancora Cattedratico, e Reggente di Teologia nel suo Convento. Per lo culto di questo servo di Dio furon rinnovate le petizioni ne' capitoli Provinciali degli anni 1774, e corrente 1776.
(b) Da molti vien chiamato F. Ferrerio d' Avella.
(c) Notisi che l' Eretico Bononato era Begardo. Vedi Remondini nella Storia Ecclesiastica Nolana.

1347. ## XXIII.

Fr. Martuccius Tomacelli Neapolitanus, ejusdem Conventus filius. Vir sanctitate, & doctrina clarus : Carolo II. Andegavensi carissimus, cui corpus suum post mortem asportandum, ac suum cor in dicta Ecclesia S. Dominici servandum, commisit. Claruit circa annum 1347.

In Registro Regis Roberti Sign. Anno 1309 *lit. B fol.68*.

1348. ## XXIV.

B. Reginaldus a Monte Marte, ex Titignani (*a*) Principibus, ejusdem Conventus filius, sanctitate, & miraculis clarus, B. Angelinæ Ordinis S. Francisci, Civitatellæ in Aprutio Comitissæ patruus. Plenus diebus, ac meritis migravit ad Dominum anno 1348.

Piperno parte 1 *fol.* 47.

1357. ## XXV.

Fr. Angelus Acciajoli Florentinus, ejusdem Conventus filius. Ad Reges, & Magnates a Regina Joanna, & Ludovico Rege Neapolis pluries Orator missus, in sapientia, & bonitate ita excelluit, ut a Romano Pontifice primum Abbas Cassinensis septuagesimus sextus creatus, deinde Aquilanus Episcopus, tandem Archiepiscopus Florentinus. Sed Ludovici Regis invitatu, rogatuque ad Cassinatem Cathedram est reversus, & ab Innocentio VI Cassinensis Abbas iterum creatus est, & ab eodem Rege Regni magnus Cancellarius electus. Obiit Neapoli anno 1357.

(a) Fontana de Rom. Prov. fol. 101 214.
Si noti, che nella rinnovazione degli Elogj fatta nell' anno 1768, per abbaglio le due lettere T, e T si mutarono in B, ed S, onde al presente leggesi Bisignani.

Elog. Abbat. Caſſinen. Abb. 76 fol. 134.
Fontana Monum. Dom. p. 2. *cap.* 8 (*a*)

1362. XXVI.

B. Jacobus de Paulis (*b*) Sueſſanus, ejuſdem Conventus filius. Vir ſanctitate conſpicuus, & Dei gratia in miraculis agendis mirabilis, concionator inſignis, in laboribus ſupra modum patientiſſimus, ac omnium virtutum genere ornatus. Ex hoc ſæculo eſt ereptus anno 1362.

Piò parte 2 *lib.* 4 *fol.* 347.
Paul. Minerva Baren. Relat. de Beat. Ord. p. 19.
Lucio Sacco pag. 47 48.

1378. XXVII.

Fr. Nicolaus Moſchino Caracciolus Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius, S. Theologiæ Magiſter. Vir doctiſſimus, in ſacris Canonibus peritiſſimus. Ab Urbano VI, ad petitionem S. Catharinæ Senenſis, Presbyter S. R. E. Cardinalis creatus, Apoſtolicus Legatus, ac Nuntius ad bella ſedanda apud ferè omnes mundi Principes miſſus. Hic Pater fuit primus S.R.E. Cardinalis ex nobiliſſima Caracciolorum familia. Claruit anno 1378.

S. Antoninus 3 *p. titulo* 22 *cap.* 9 §. 1.
Mich. Piò lib. 4 *pag.* 571 (*c*).

1379.

(a) Correggi la Bibl. Eccl. ſtampata in Colonia nell'anno 1734. Veggaſi anche l' Ughelli, ed il Touron, che ne parlano con diſtinzione.

(b) La nobile famiglia de' Paoli fioriſce ancora oggi in Seſſa. Il noſtro B. Giacomo ſta ſepolto in Seſſa, ed un ſuo fratello chiamato F. Tommaſo de' Paoli in Averſa.

(c) Si deve aggiungere, che ne parla Alfonſo Ciaconio, con altri Autori, e dicono che morì nel 1389.

1379. XXVIII.

Fr. Pirrus Sambiase Neritonensis, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, in sanctitate, & doctrina celeberrimus. Consiliarius Reginæ Joannæ Primæ, a qua, & a Ludovico Rege Neapolis, ad Ludovicum Ungariæ Regem Orator missus. Primum Bojanus Episcopus (a), deinde Archiepiscopus Brundusinus. Claruit anno 1379.

Registr. Reginæ Joannæ Primæ Sign. 1348 *Litt.A fol.*42.

1382. XXIX.

Fr. Petrus Correale Surrentinus, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, doctrina, & sanctimonia clarus, pluries, propter ardua, & præclarè gesta, a Summis Pontificibus, & a Carolo III Andegavensi, Rege Neapolis, Nuncius Apostolicus, & respectivè Regius Orator ad Principes, Reges, Orbisque Magnates missus. Floruit anno 1382.

Leander Alber. descript. Italiæ pag. 172.

Registr. Regis Caroli III Sign. 1382 *fol.* 142.

1383. XXX.

Fr. Hugo de Matthæis Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, quadragesimus secundus Archiepiscopus Beneventanus. Vir incomparabilis sapientiæ, ac sanctitatis, multa mirabilia operatus est. Plenus tandem meritis, anno 1383 migravit ad Dominum, maximum relinquens suæ probitatis exemplum. (b)

Chronicon Episcop. & Archiep. D. Marii de Vipera. Piperno parte 2. *fol.* 218.

(a) Il Vescovato di Bojano conferito al Sambiase vien posto in dubio dal Cavalieri.

(b) L' Elogio è approvato da Mario della Vipera; ma da altri Autori il detto Ugone vien cognominato di Bruze', e si dice morto nell' anno 1365.

1391. XXXI.

B. Guido Marramaldus Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, sanctitatis, & miraculorum gloria illustris, præstantissimo ingenio, ac profundissima doctrina a Deo præditus, magnus Catholicæ fidei zelator. In Dalmatia quamplurimos suæ Religionis fundavit Conventus, eosque in Dalmatiæ Provinciam erigere fecit. Claruit sub Rege Roberto. Obiit anno 1391. Ejus corpus in Ecclesia dicti Conventus servatur.
De Petris Histor. Neapolit. lib. 20.
Gravina Sac. Depos. Cap. 22. *num.* 24. (*a*)

1393. XXXII.

B. Fr. Robertus a Neapoli, ejusdem Conventus filius, doctrinæ, Sanctitatis, ac miraculorum gloria clarus, Regularis observantiæ zelantissimus. Hic primus fuit Reformator vitæ regularis in Italia. Plenus tandem diebus, & meritis, in pace quievit anno 1393.
Caracciolus Triumph. S. Dominici pag. 26.

Pip.

(a) Bisogna notare, che ne parlano ancora il Touron tom. 2 f. 630, e Ferrante della Marra, Duca della Guardia ne' discorsi delle famiglie estinte, non comprese ne' Seggi di Napoli, ove al reg. fol. 241, parlando di questo beato Religioso, lasciò così scritto: *Di Guido da noi proposto, anch' esso figliuolo di Guglielmo* (Marramaldo) *fu dell' Ordine de' Predicatori, ed illustre per santità, e per miracoli*. Si possono anche riscontrare il Valle nel Compendio ne' fog. 9, 90, 151, 176, e 177, gli Atti grandi de' Santi raccolti da' Bollandisti nel tom. VII. di Giugno, ove leggesi così: *Guido Marramaldus* 25 *Junii fol.*150; E di questo Beato Religioso, insiem con altri, fu rinnovata la petizione del culto nelli Capitoli Provinciali dell' anno 1774, e del corrente anno 1776. Vedi ancora Engenio nella Napoli Sacra, e Summonte nel tom. 1 della Storia di Napoli. La sua effigie è collocata nella Chiesa, nel Dormitorio superiore, e nel Chiostro del Convento di S. Domenico Maggiore, col titolo di Beato. Anzi nella Chiesa vi sta la Cappella del Beato Guido.

Dell' antichità, e nobiltà della famiglia Marramaldo, or' estinta, vedi la storia di Notar Antonino Castaldo, ultimamente data alla luce nella raccolta de' Storici di Napoli.

Pip. fol. 129 *Marchef. Sac. Diar. tom.* 1 (*a*).

1397. XXXIII.

Fr. Joannes de Vico Neapolitanus, vigilans Patriarcha gregis Dominici in Antiochena Ecclesia, fuit in Romana Curia Apostolicus Pœnitentiarius, ut oves, illam viam, per quam itur ad gloriam, edoceret, quod & præstitit usque ad mortem, quæ illum aggressa est anno 1397.

Fontana in monum. hoc anno. Gio: Michele Caval. Galler. t. 1 *fol.* 185.

1399. XXXIV.

B. Raymundus delle Vigne Capuanus, ejusdem Conventus filius, sapientia, sanctitate, & miraculorum gloria mirabilis, ac Spiritu Santo plenus. Nuncius, ac Legatus ad multos mundi Principes, & Reges missus. In Capitulo generali Bononiensi celebrato anno 1380 electus Ordinis Generalis vigesimus tertius. Plures Episcopatus, & Cardinalatum ab Urbano VI, & Bonifacio IX oblatos, constantissimè recusavit. Tandem plenus meritis quievit in Domino anno 1399. Et in hac Ecclesia sepultus.

Piò par. 2 *lib.* 2 *pag.* 203.
Castigl. par. 2 *lib.* 2 *cap.* 62.
Lusit. Bibliot. Fratr.
Monaco in Sanctuario Capuano (*b*).

 1400.

(a) Negli Atti voluminosi de' Santi se ne fa memoria il dì 24 di Febbrajo fol. 429, nelle seguenti parole: *Robertus Neapolitanus 24 Februarii O. P. anno* 1393. *Venetiis defunctus, miraculis in vita, atque post mortem clarus, ac nominatim corpus post biennium ab aquis, & cæno nihil passum*, e ne' citati due Capitoli Provinciali degli anni 1774, e 1776, in seguela de' Capitoli antichi, si rinnovò la petizione per lo culto di questo servo di Dio.

(b) Piperno fol. 129.
Gio: Bernardino Tafuri Stor. letter.

Morì

1400. XXXV.

Fr. Dominicus de Stelleopardis ab Afragola, ejuſdem Conventus filius. Vir doctiſſimus, & in omni ferè ſcientiarum genere eruditiſſimus, ut ipſa ſua ſcripta teſtantur. Summis Pontificibus gratiſſimus, ac Apoſtolicus Prædicator contra Clementem VII Antipapam per litteras Apoſtolicas electus. Confeſſarius, Cappellanus Major, ac familiaris Caroli III, & Ladislai Regum. Floruit anno 1400.

Regiſtr. Caroli III Sign. 1381 *fol.* 263 *a terg.*
Regiſtr. Ladislai Sign. 1390 *litt. A fol.* 68.
Gravina Sac. Dep. Cap. 22 *num.* 24 (*a*).

1406. XXXVI.

B. Maximus (*b*) de Salerno, ejuſdem Conventus filius, doctrina, & ſanctitate inſignis, in charitate magnus, & miraculorum gloria illuſtris: Floruit circa annum 1406.

Mich. Piò parte 2 *lib.* 2 *columna*, *ſeu pag.* 227.
Gregor. Lombard. de vita SS. Ord. Præd.

1417.

Morì in Norimberga, ed il ſuo Corpo fu traſferito in Napoli.

Ne' citati Capitoli Provinciali degli anni 1774, e 1776 furono rinnovate le petizioni compreſe negli antichi Capitoli, per l'approvazione del culto di queſto Servo di Dio. Degli accennati antichi Capitoli ne parla il Valle ne' fog. 9 90 151 176, e 177, e gli Atti grandi de' Santi raccolti da' Bollandiſti ne fanno anche menzione, in queſte parole: *Raymundus a Capua, cognomento de Vineis, XXIII Generalis Ord. Præd.. die 5 Octobris. Cum Clemens VIII Papa Beati titulum tribuat, V. P. Raymundo a Capua in duobus Brevibus datis die 18 Octobris anni 1594, & 23 Februarii anni 1601, in quibus facultatem faciens O. P. recitandi officium de S. Agnete de Monte Politiano, ait*, lectiones illas eſſe e vita, a B. Raymundo ejuſdem Ordinis Generali Magiſtro ſcripta (*quam fideliter ſcripſit B. Raymundus, Magiſter Generalis O. P.*) *nemo ægrè feret, quod eumdem ei titulum cum omnibus Auctoribus Ordinis noſtri tribuamus*. E citano Giacomo Lafon nell' anno Domenicano addì 5 di Ottobre.

(a) Toppi nella Bibliot. Napol. con altri.

(b) Da molti Autori il B. Maſſimo vien chiamato Maſſimino.

1417. XXXVII.

Fr. Jacobus Minutolo (a) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Theologiæ Magister, vir doctissimus, & eruditissimus, ac maximus Prædicator. Suorum morum probitas, & præclarissima sua scripta totum Ordinem illustrarunt. Floruit circa annum 1417.

Matricula Collegii Theologorum fol. 27.
Pipern. histor. Provinciæ Regni parte 4 *fol.* 207.

1450. XXXVIII.

Fr. Jacobus de Benevento, ejusdem Conventus filius, S. T. M., philosophus, & Theologus præclarus, divinarum Scripturarum studiosissimus, ac Prædicator celebris, & Pater pauperum. Multa eruditissimè scripsit. Obiit anno 1450.

Piò p. 2 *lib.* 2 *fol.* 228.
Senensis in Bibl. Patrum fol. 125.
Leander de viris Ill. lib. 4 *fol.* 147. (*b*)

1460. XXXIX.

B. Joannes a Neapoli (*c*), ejusdem Conventus filius, Doctor illuminatus, ac Prædicator eximius, sanctitate, ac miraculorum dono illustris. Volavit ad superos anno 1460.

Lusit. Bibl.
Leander de Viris Illustr. lib. 4 *fol.* 145.

1460.

(a) Evvi un altro F. Giacomo Minutolo negli elogj seguenti.
(b) Toppi nella Bibl. Napol., Tafuri, ed altri.
(c) Fu il secondo di questo nome.

1460. ## XL.

Fr. Antonius de Carlenia, ejusdem Conventus filius, S. Th. M., ex Montis Aquilonis Principibus. Vir doctissimus; & eruditus. Ab Alexandro V ad Concilium Pisanum vocatus, gloriosè disputans, magna suæ virtutis testimonia dedit. Tandem a Nicolao V Archiepiscopus Amalphitanus creatus. Obiit anno 1460.

Platina in vita Alexandri V.

Pipern. part. 4 *pag.* 185. (*a*)

1468. ## XLI.

Fr. Thomas Roccus (*b*) Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir magnæ observantiæ, & doctrinæ, Sacri verbi Orator insignis. Martino V S. P. carissimus, a quo Vicarius Generalis Ordinis creatus, & in Capitulo Bononiensi celebrato anno 1462 Generalis Ordinis electus, statim honori, & oneri renunciavit. Obiit anno 1468.

Leander Albertus de Viris ill. lib. 5.

Piò parte 2 *lib.* 3 *pag.* 13.

1470. ## XLII.

Fr. Petrus Razzanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Orator insignis, Theologus illustris, & poeta clarus, multa eruditissimè scripsit, inter alia omnium temporum Annales. Fuit

(a) Toppi, Echard, Tafuri, ed altri.

(b) La famiglia Rocco nel decimo quinto secolo godeva nel sedile di Montagna, e Francesco Rocco (al dire del citato Storico Castaldo) era uno de' Cavalieri Eletti della Città nell' anno 1535, allorchè venne in Napoli l' Imperador Carlo V.

Fuit Regi Ferdinando cariſſimus. Tandem Epiſcopus Lucerinus obiit anno 1470.

Leander Deſcript. Italiæ.
Luſitanus in Bibl. O. P.
Thomas Fazell. lib. 8 *Dec.* 1. (*a*)

1470. XLIII.

Fr. Jacobus de Aquino, ejuſdem Conventus filius, S.T.M. ex Doctoris Angelici familia, in litteris excellentiſſimæ famæ, ut ipſa ſua ſcripta teſtantur, in ſanctitate clarus, in maxima obſervantia vixit, & obiit anno 1470.

Piò parte 3 *fol.* 162. (*b*)

1472. XLIV.

Fr. Joannes Aragona, ex Sereniſſimis Regibus Neapolis oriundus, ejuſdem Conventus filius, S. T. M., vitæ exemplaris, & obſervantiæ ſpecimen. Philoſophus, ac Theologus profundiſſimus, ſanctè obiit, ut ſanctè vixit, anno 1472.

Matric. Doctorum Collegii Neapol. 1455.
Pipern. p. 3 *fol.* 163.

1475. XLV.

Fr. Jacobus de Aquamalorum, ejuſdem Conventus filius, S. T. M. Vir maximæ eruditionis in litteris græcis, & latinis. In Concilio Florentino ſub Eugenio IV P. M. cum honore diſputavit, ac vicit Græcos, & Armenos, qui tunc ad Eccleſiam ſe unierunt Latinam. Obiit anno 1475.

Leander Albertus deſcript. Italiæ.

Pipern.

(a) Toppi Bibl. Napol.
(b) Toppi nella Biblioteca Napol. Ma vi è dubio nella Bibl. Eccl. ſtampata in Colonia nell' anno 1734.

Pipern. p. 3 fol. 155. (*a*)

1480. ## XLVI.

Fr. Antonius Maraffa, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir ingenio, & literatura eximius, multa erudite scripsit, & inter alia Opus de Anima, & in eo mirabiliter de ejus immortalitate disputat. Floruit anno 1480.

Anton. Senensis Chronic.

Piò parte 2 lib. 4. (*b*)

1486. ## XLVII.

Fr. Barnabas Saffone Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Th. M. Vir religiosissimus, & doctissimus. Primum Prior S. Dominici, deinde Procurator generalis Ordinis, ac tandem Magister Generalis Ordinis trigesimus quartus electus Venetiis anno 1486. Obiit anno eodem, & sepultus in Ecclesia SS. Joannis, & Pauli ejusdem Civitatis.

Leander lib. 1 de Viris Illustr. Ord.

Piò parte 2 lib. 3 fol. 721. (*c*)

1490. ## XLVIII.

Fr. Benedictus Micheli, ejusdem Conventus filius, celeberrimus S. Theologiæ M., vitæ exemplaris, & integerrimæ. Vixit, & obiit cum magna sanctitatis opinione, maximum posteris relinquens suæ probitatis exemplum. Anno 1490.

Registr. Regis Alphonsi I Sign. 1443 *fol. 66.*

Piperno parte 3 fol. 158. (*d*)

1490.

(a) Tafuri Storia lett. anno 1447.
(b) Echard. Script. O. P. anno 1550.
Toppi nella pag. 29 della Biblioteca.
Tafuri nell' anno 1530.
(c) Chronic. Reverendiss. Mag. Gen. Ord. Pred.
(d) Aggiungasi il Toppi nella Biblioteca Napol. fol. 44.

1490. **XLIX.**

B. Lucas Spicola a Pontecurvo, ejusdem Conventus filius. Vir regularis vitæ observantissimus, & integerrimus, post multa pro Ecclesia Dei perpessus, miraculis clarus, migravit ad Dominum, anno 1490.

Piò parte 2 lib. 4 fol. 347. (a)

1494. **L.**

Fr. Bartholomæus de Scalis Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. Th. M. insignis, ac Concionator eximius. Dono magnæ maturitatis, discretionis, & prudentiæ a Spiritu Sancto specialiter dotatus. Episcopus Sulmonensis effectus. Obiit anno 1494.

Piò parte 2 libro 4.
Pipern. parte 4 fol. 187. (b)

1495. **LI.**

Fr. Joannes Nolanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Theologus profundus, Vir magnæ observantiæ, ac maximæ authoritatis. Episcopus Civitatensis. Obiit anno 1495.

Piò Appendice.
Leand. Descript. Italiæ Verbo Civitato Città . . . (c)

1498. **LII.**

Fr. Gabriel Barletta Aquinas, ejusdem Conventus filius, S. T. M., ac V. J. Doctor, Prædicator insignis, ac famosissimus

(a) Pipern. parte IV f. 176.
Sacro Diario Domenicano primo semestre in Roma 1728 a dì 22 del mese di Aprile.
Dicesi morto nell' anno 1469.
(b) Cavalieri nella Galleria.
(c) Remondini Stor. Eccl. Nolan.

ſiſſimus Orator, cujus opera, mundo notiſſima, tanti viri celebrant encomia. Claruit anno Domini 1498.

Leand. Deſcript. Italiæ.

Luſitanus in Biblioth. O. P. (*a*)

1520. ## LIII.

Fr. Vitus Vulpius, ejuſdem Conventus filius, S. T. M. Undequaque doctus, & apud omnes magno in pretio habitus, multa eruditiſſimè ſcripſit. Claruit anno 1520.

Piò Appendice.

Luſitan. Chronic. Fratr. O. P. (*b*)

1522. ## LIV.

Fr. Jacobus Minutulus, ejuſdem Conventus filius, S. Th. M., Henrici Minutuli, S. R. E. Cardinalis Archiepiſcopi Neapolitani nepos, Vir exemplaris vitæ, & bonitatis, in ſapientia clarus, ut ipſa ſua ſcripta teſtantur. Obiit, magnum ſuæ probitatis relinquens exemplum, anno 1522.

Piò parte 4 *fol.* 267. (*c*)

1525.

(a) Di queſto celebre Predicatore de' tempi ſuoi parla F. Giacinto Segura nel libro intitolato: *Admonitiones in vol. I, II, & III Bibliographia critica, Matriti edita anno* 1740, e chiaramente ſoſtiene, ſulla teſtimonianza del P. M. F. Leandro Alberti di Bologna nella Deſcrizione d' Italia, ſtampata in Colonia, di Giacomo Echard, di Roberto Mirèo nella ſua Biblioteca, e di Vincenzo Fontana ne' monumenti Domenicani, che fu rinomato Predicatore in tutta l' Italia, e che non diè alla luce veruna ſua predica; ſoggiugnendo contr' all' openione del Reinaudo, che ſieno ſuppoſt' i *ſermoni*, che ſott' al ſuo nome ſono ſtampati; anzi conchiude, ſull' indubitata fede de' riferiti Autori, che il P. M. Barletta non debb' annoverarſi tra' Scrittori, anzi cancellarſi dal catalogo de' medeſimi.

(b) Toppi, Tafuri, ed altri.

(c) Vedi ſopra un altro dello ſteſſo nome, ed i Scrittori della nobiliſſima famiglia Minutolo.

1525. **LV.**

Fr. Hieronimus Monopolitanus, ejusdem Conventus filius, Sacræ Theologiæ Magister, omni virtute, & pietate ornatus, Prædicator maximus, & miræ authoritatis. Hospitale S. Mariæ ad Populum Civitatis Neapolis, pro incurabili morbo laborantibus, una cum Francisca Maria Longa fundavit, & erexit. Tandem Archiepiscopus Tarentinus obiit anno 1525.
Gravin. Vox Turtur. par. 2 *cap.* 23 *fol.* 142.
Piò par. 2 *fol.* 128. (*a*)

1527. **LVI.**

Fr. Stephanus de Cassano, ejusdem Conventus filius, S.T. M. Vir miræ observantiæ, & paupertatis, animarum zelator, omniumque virtutum genere ornatus. Fuit Sacri Palatii Apostolici Magister, & cum sanctitatis opinione obiit anno 1527.
Piò par. 4 *fol.* 219. (*b*)

1528. **LVII.**

Fr. Vincentius Niphus Suessanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., excellentissimus philosophus, Augustini Niphi frater,

(a) Piperno fol. 215, e 217 dice, che fu Fondatore ben' anche della Congregazione de' Bianchi.
Costo nella 2 parte del Compendio della Storia di Napoli lib. pr. fol. 28.
Cesare d' Engenio nella fondazione della Santa Casa degl' Incurabili.
Il Toppi nella Bibliot. sbaglia, allorchè dice, ehe F. Girolamo prese l' abito Domenicano in Venezia. Ivi solamente sta l' Iscrizione, perchè fu aggregato alunno, o figlio del Convento de' SS. Gio: e Paolo di quella Città, per le sue virtù, nel Capitolo Generale dell' anno 1515.
(b) Toppi nella Bibl. Napol. dove dice, che fu pubblico Cattedratico in Napoli.
Nel Convento di Bagnuoli conservasi la patente del Magistero del S. P. A. ottenuta da F. Stefano di Cassano, e l' Elogio.

frater, qui de fratre suo dicere solebat, quod in philosophia nunquam eum superare valuit. Fuit vir acutissimi ingenii, ac ferè scientiarum omnium arca. Obiit anno 1528.

Pipern. part. 2 *fol.*143. (*a*)

1528. LVIII.

Fr. Vincentius Griffus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. eximius, & in vitæ sanctitate non minus, ac fama suæ doctrinæ longè, latèque admirabilis. Plenus diebus, & meritis migravit ad Dominum anno 1528.

Pipern. parte IV fol. 220. (*b*)

1528. LIX.

Fr. Antonius de Vio Cajetanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Eminentissimi Cardinalis de Vio Cajetani Ordinis Prædicatorum nepos. Lector, & Doctor Parisiensis, virtutum omnium genere ornatus. Plenus scientia, moribus, & ætate obiit anno 1528.

Pipern. parte 4 *fol.* 224.

Necrol. A fol. 37.

1534. LX.

Fr. Thomas de Vio Cajetanus, Theologus doctissimus, multa volumina in sacram Theologiam, & ferè super totam Bibliam scripsit. Magister Ordinis XXXVIII fuit & Cardinalis

(a) Toppi, Echard, e Tafuri.
Nell' anno 1762 trovandomi in Sessa contrassi amicizia con D. Paolo Nisso, ultimo rampollo di questa illustre famiglia.

(b) Necrol. A. fol. 4, & 5 in Arch. S. Dom.

nalis S. Sixti a Leone X creatus. Romæ deceſsit anno 1534. (*a*)

1556. LXI.

Fr. Theophilus de Tropeja, ejuſdem Conventus filius, S. T. M., ſcholaſtica, & Sacrarum litterarum lectione celeberrimus. A Paulo IV Neapolitano Summo Pontifice Romæ primus Commiſſarius Generalis Sanctæ Inquiſitionis creatus. Obiit anno 1556.

Pipern. parte 5 *fol.* 239.

Fontana Monum. anno 1532 *&* 1551.

1568. LXII.

Fr. Jordanus Criſpus Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius, S. T. M., Vir ita omnium ſcientiarum genere ornatus, ut vulgò vocaretur Magiſtrorum Magiſter. Dum eſſet Prior Conventus S. Dominici anno 1562, e medio Eccleſiæ tranſtulit Chorum poſt Altare majus. Obiit anno 1568.

Pipern. parte 5 *fol.* 245. (*b*)

(a) „ Queſto Generale, e Cardinale fu ſempre alunno profeſſo del Con„ vento di Gaeta. Veggaſi Gio: Battiſta Flavio Aquilano, che difende il det„ to Cardinale dalle imputazioni fattegli dal Goldaſt, e da Paolo Sarpi. Il „ poc'anzi rapportato Antonio de Vio, ed un'altro Tommaſo de Vio, che ſta „ regiſtrato con eterna onoranza ne' libri del medeſimo Monaſtero, e vien rife„ rito dal Toppi, furon'entrambi figli di S. Domenico, e dell' iſteſſa famiglia „ del riferito Cardinale.

(b) Necrolog. A fol. 94 a t. num. 20 PUBLICUS LECTOR.

Queſto Religioſo fu pubblico Lettore di Metafiſica nell' Univerſità di Napoli, e Provinciale, come rilevaſi dal citato libro de' defunti di queſto Moniſtero, ove così al num. 20 della pag. 94 ſi legge: *Fuerunt celebratæ exequiæ funerales ſolemniter in Eccleſia noſtra A. R. P. F. Jordani Criſpi coram toto S. Theologiæ Collegio, & fuit Orator Fratrum Ordinis Heremitarum. Hic Pater fuit litteratiſſimus, fuit publicus Metaphyſicus ſtudii Neapolitani, fuit Decanus Sacri Collegii, fuit Prior S. Dominici, hic e medio Eccleſiæ tranſtulit chorum poſt altare majus.* Ecco l' Epoca della variazione dei noſtri ſacri Riti.

1569. LXIII.

Fr. Marcus Plagese Castrimaris de Stabia, ejusdem Conventus filius, S. T. M., ita doctus, eruditus, ac in Sacra Scriptura versatus, ut vulgò vocaretur dubiorum oraculum. Fundator Conventus S. Crucis suæ Civitatis nostri Ordinis. Multa opera edidit, tandem obiit anno 1569.

Pipern. parte 5 *fol.* 248. (*a*)

1572. LXIV.

Fr. Ambrosius Salvio a Balneolo, ejusdem Conventus filius, Doctor Parisiensis, S. T. M., Vicarius Generalis Ordinis, diversarum Religionum Visitator Apostolicus, S. Pio V Summo Pontifici, & Carolo V Imperatori carissimus, a quo sal pro Mendicantibus Religionibus obtinuit in toto Regno Neapolitano. Fundator Regalis Ecclesiæ Spiritus Sancti, & Collegii S. Thomæ de Aquino in Civitate Neapolis. Tandem Episcopus Neritonensis obiit anno 1572.

Napoli Sacra di Cesare d'Eng. fol. 517.

Piò parte 2 *lib.* 4 *fol.* 253.

Gravina Vox Turt. par. 5 *cap.* 23 *fol.* 201.

Epitaphium marmoreum in Ecclesia Spiritus Sancti (*b*). 1572.

(a) Necrolog. A fol. 95 num. 4 PUBLICUS LECTOR.
Toppi, Echard, Tafuri.
Fu anche pubblico Lettore di Teologia nell'Università di Napoli. Fu sepellito in S. Domenico, siccome scorgesi dal citato libro de' morti alla p.95 n. 4.

(b) Toppi, Echard, Cavalieri, e P. Paoli nella vita.
Morì nel 1577 nel Collegio di S. Tommaso, ma il suo cadavere fu trasportato in S.Domenico, nella di cui Chiesa sta sepellito, come si vede notato nel libro de' defunti alla pag. 104 n. 1.
Di questo gran servo di Dio, e zelantissimo Predicatore fa menzione il mentovato Storico Castaldo, allorchè narra l' apostasia di Berardino Occhino, il quale predicat'avendo nell'anno 1536 nella Chiesa di S.Giovanni Maggiore di questa Capitale, e nell'anno 1539 nella Cattedrale, nella sua par-

tenza

1572. LXV.

Fr. Thomas Elisius, ejusdem Conventus filius, S. T. M. contra hæreticos maximus hostis, & accerrimus veræ Ecclesiæ propugnator. Vir undequaque doctus, multa eruditissime scripsit, & inter alia Clypeum piorum, & Christianæ Religionis arcana. Obiit anno 1572.

C 2 Piò

tenza lasciò molti appassionati della sua dottrina, e nuovo metodo di predicare. Ma nell'anno 1542 apostatat' avendo dalla nostra Santa Cattolica Religione, scrisse le omisse in Italiano, ed una lettera anonima, che indirizzò all'Italia, nelle quali sparse dottrine sospettissime. Introdotte queste opere in Napoli, cagionarono sensibilissimo risentimento nell' animo religioso di tutt'i Napoletani, onde meritarono di essere pubblicamente bruciate innanzi la porta maggiore dell' Arcivescovato, ed in questa funzione fu adoperato il P. M. F. Ambroggio Salvio, a far conoscere con un suo dotto, e fervoroso discorso a tutt' il Popolo, ivi accorso, la malignità della dottrina sparsa dall' Eresiarca Occhino, e qual segreto veleno conteneano le sue proposizioni velatamente eruttate, allorchè predicò nella Cattedrale.

Oltre all' elogio, che del P. Salvio si legge sotto la sua statua eretta dentro la Chiesa dello Spirito Santo, evv' il seguente nella Chiesa del nostro Monastero di Bagnuoli.

D. O. M.

ET F. AMBROSIO SALVIO BALNEOL. PRÆDIC. FAM. MAG. PARIS. PHILOSOPH.
AC THEOLOG. MAGNA CUM LAUDE INSIGNIBUS EXORNATO.
PROVINCIALI REGNI SEMEL, ET ITERUM, TOTIUSQUE ORDINIS VIC. GEN.
NEAP. SPIR. SANCTI BASILIC. DIVI THOMÆ AQUINATIS CŒNOBII,
ET HUJUS LOCI FUNDATORI MUNIFICENTIS.
CONCION. SACRIS PIO V, ET CAROLO V IN PRIMIS CHARO.
NERITONENS. ECCLES. PONT. OPTIMO. OMNI VIRTUTUM
GENERE ILLUSTRI, SUMMO PATRIÆ SPLENDORI, PERPETUO RELIGIONIS
ORNAMENTO, VIRO IMMORTALITATE DIGNISSIMO
JOHANNES DONATUS SALVIUS REGAL. RATIÆ M. R. PATRUO
M. POSUIT. ANNO DOMINI MDCXXXI.

Piò par. 2. lib. 4 fol. 512.
Senensis pag. 235. (a)

1584. LXVI.

Fr. Bartholomæus de Angelis, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir eruditione, & merito venerandus, Pater amabilis, discretus, & prudens. Fundator Conventuum S. Mariæ de Campilione Caivani, & S. Margaritæ Prochytæ nostri Ordinis. Multa, ac erudita opera edidit. Obiit anno 1584.

Pipern. par. 5 fol. 242, e 217 per la Congregazione de' Bianchi (b).

1589. LXVII.

Fr. Jacobus Caropresa Lucerinus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir omni virtutum genere ornatus, vita sanctissimus, & magnæ prudentiæ, in Theologia clarus, in philosophia illustris, ac ferè in omnibus scientiis peritus, ut ipsa sua scripta testantur. Obiit anno 1589.

Gozzæus Cathal. (c)

1589. LXVIII.

Fr. Antonius de Camerota, ejusdem Conventus filius, S. T. M., undequaque doctus, & subtilis. Studia scholastica, & moralia multis in Religionibus introduxit. Fundator Conventuum SS. Rosarii de Neapoli, S. Mariæ Sanitatis de Mariglianella, S. Mariæ Pietatis Compsæ, & Conservatorii Puellarum S. Ma-

(a) Necrolog. A fol. 99 num. 3.
Pipern. fog. 253.
Tafuri tom. III della Storia lett. parte II.
(b) Necrol. A. pag. 112 n. 15 Bibl. Eccl. Coloniæ 1734.
(c) Pip. Toppi, Echard.

S. Mariæ Charitatis de Neapoli, quibus ſtatuta, regulas, ac vivendi modum dedit. Obiit anno 1589.

Pipern. parte 5 fol. 259. (a)

1591. LXIX.

Fr. Matthias Ivone Aquarius, ejuſdem Conventus filius, S. T. M., nedum in hac Academia, ſed in omnibus ferè Italiæ Gymnaſiis Magiſter, ac Profeſſor. Tanti enim Viri nomen, & vitæ probitas, & Religionis ardor, & innumera ejus ſcripta in omni ſcientiarum genere celebrant. Obiit anno 1591.

Piò parte 2 lib. 4 fol. 336. (b)

(a) Necrol. A fol. 116 n. 2.
Toppi nella Bibl.

(b) Pip., Toppi, Echard, Tafuri, Bibl. Eccl. Coloniæ 1734.
Notinſi quelle parole dell' Elogio: NEDUM IN HAC ACCADEMIA, SED &c. per i ſtudj pubblici, che allora ſtavano nel Convento di S. Domenico.
Fu anche Lettore di Metafiſica nell' Univerſità di Napoli, e diè alla luce un' opera, intitolata: *Lectionum in primam philoſophiam, ut dici ſolet, principium in Neapolitano Gymnaſio habitum &c.* Fondò ancora il Convento d' Aquara. Il ſuo cadavere fu ſepellito nella ſepoltura de' Religioſi di S. Domenico, ed a funerali aſſiſtette il Corpo del Sacro Collegio. Così ſi nota nel citato libro de' defunti nella pag. 117 al num. 5.

1594. LXX.

Fr. Ambrosius Pascha Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, vita, exemplo, & doctrina memorandus: Arctioris observantiæ auctor, Venerabilis Conventus Villæ Barræ Fundator. Cum sanctitatis opinione obiit anno 1594. Ejusque Corpus in Ecclesia S. Mariæ Sanitatis de Neapoli, loco deposito, tumulatur.

Pipern. parte 5 *fol.* 261. (*a*)

1594. LXXI.

Fr. Joannes Baptista Napoli a S. Severino, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Philosophus, & Theologus præstantissimus.

(a) Necrol. A pag. 121 num. 17.
Toppi, Echard, e Milante de Viris Illustr. lib. 1 fol. 48 num. III.
Nella Chiesa di quel Convento leggesi la seguent' Iscrizione:

D. O. M.

FRATRI AMBROSIO PASCHÆ NEAPOLITANO, VITA,
ET EXEMPLO, ET DOCTRINA MEMORANDO,
OMNIUM SUI ORDINIS HONORUM GRADIBUS FUNCTO,
PROVINCIALI, PUBLICO LECTORI,
ARCTIORIS OBSERVANTIÆ AUTORI
THEOLOGORUM COLLEGII VICE CANCELLARIO.
FRATRES S. MARIÆ SANITATIS
OB VIRI MEMORIAM.
VIXIT AN. LXV. OBIIT AN. D. M. D. LXXXXIV. MEN. FEB.
DIE 24 HORA 5. NOCTIS.

mus. Post diutinos in Urbe pro Cathecumenis sub Gregorio XIII Sixto V Urbano VII Gregorio XIV Innocentio IX & Clemente VIII expensos labores, post immensas Christiana pietate imbutas animas, Episcopus Scalensis obiit anno 1594.

Piò parte 2 *lib.* 4 *fol.* 332.
Pipern. part. 5 *fol.* 263. (*a*)

1605. LXXII.

Fr. Ambrosius Guglielmini Neapolitanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir doctissimus, ac eruditissimus, arctioris observantiæ amator, & auctor, raræ humilitatis, mortificationis, & patientiæ exemplar. Cum sanctitatis opinione migravit ad Dominum anno 1605.

Pipern. par. 5 *fol.* 277. (*b*)

1614. LXXIII.

Fr. Thomas Maria Carafa, ex S. Luciti, & Anziorum Marchionibus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Philosophus, ac Theologus maximus. Multa suæ eruditionis in studiorum solamen monimenta reliquit. Obiit anno 1614.

Piò par. 2 *fol.* 280. (*c*)

1615. LXXIV.

Fr. Marcus Maffei de Martanisio, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Vir sanctitate, zelo, & miraculorum gloria conspi-

(a) Regiftr. Provinciæ Regni anno 1593.
Tafuri nel tomo 3 parte 3 lo vuole nato in S. Severo, e della famiglia Serignano.
(b) Milante de Vir. Ill. fol. 53.
Fu uno de' Confondatori della Congregazione della Sanità.
(c) Toppi Bibliot. Napol. Aldimari nella storia della famiglia Carafa.
Fu sepellito nella sepoltura de' Frati in S. Domenico, coll' assistenza del Sacro Collegio de' Teologi, recitat' avendo l' Orazione funebre un Padre Teatino, come rilevasi dal libro de' defunti alla pag. 160 num. 19.

ſpicuus. Fundator Congregationis, & Conventus S. Mariæ Sanitatis de Neapoli, Procurator Generalis Ordinis, multarum Religionum Viſitator Apoſtolicus: Cujus præclara geſta in Sacra Rituum Congregatione ſervantur. Obiit anno 161<. & in dicta Eccleſia S. Mariæ Sanitatis requieſcit.

Gravina Vox Turturis par. 2 fol. 177.
Acta Cap. Gener. Romæ Anno 1618.

1617. LXXV.

Fr. Felicianus Zuppardus Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius, vitæ exemplariſſimæ, ac dono Dei contra Dæmones mirabilis. Vir miræ authoritatis, & prudentiæ. Fundator venerabilis Monaſterii Monialium noſtri Ordinis S. Catharinæ Senenſis de Neapoli anno 1615. Obiit anno 1617, & in Eccleſia dicti Monaſterii ſepultus.

Engen. Nap. ſac. pag. 170.
Pip. p. 5 f. 184. (a)

1618. LXXVI.

Fr. Alphonſus de Magdalono, ejuſdem Conventus filius, exemplaris vitæ, ac obſervantiæ, qui primus in Italia novem dies ante feſtum Nativitatis in honorem partus SS. Virginis in Eccleſia S. Dominici celebrare cœpit: Cujus exemplo, non tam Ordo Prædicatorum, ſed omnes Eccleſiæ Civitatis, Italiæ, ac Chriſtiani orbis, eoſdem novendiales celebrant. Obiit anno 1618.

Engenio Nap. ſacr. fol. 270.
Caracciolo lib. 1 fogl. 21 del Trionfo (b)

1621.

(a) De Magiſtris.
(b) Necrologium A fol, 168 num. 8.

1621. LXXVII.

Fr. Simplicianus de Siciniano (vel Sicignano) ex antiqua Breliorum familia, ejuſdem Conventus filius, qui ſummo Chriſtianæ ſimplicitatis candore, regulari obſervantia, & cultu omnium virtutum ſemper vixit. Obiit anno 1621, ad cujus ſepulchrum maximus populi confluxit concurſus.

Acta Gapit. Gener. Romæ 1629.

Piper. parte 5 *fol.* 303. (*a*)

1623. LXXVIII.

Fr. Aloyſius de Aquino, ex Caſtilioni Principibus, ejuſdem Conventus filius, ſummæ integritatis, rigidæ obſervantiæ, ac maximæ pœnitentiæ ſpecimen, paupertatis amator, ac omnium virtutum genere ornatus: Migravit ad Dominum anno 1623. Ad ejus ſepulchrum, nedum maximus populorum confluxit concurſus, ſed miris teſtantibus gratiis, votis, cereis, ac tabellis, plena videbatur Eccleſia S. Dominici, in qua ejus corpus loco depoſito ſervatur.

Acta Capitul. Gener. Toloſæ anno 1628.

Gravina Vox Turturis parte 2 *Cap.* 23 *fol.* 179. (*b*)

1624.

(a) Necrologium A fol. 183 num. 14.
Nel Capitolo Generale celebrato in Roma l' anno 1629, ſotto il P. Generale Niccola Ridolfi ſi fa menzione di queſto Servo di Dio, come nota il riferito Piperno alla cit. pag. 303, e 304.

(b) Toppi Biblior. Napol.
Necrol. A fol. 194 num. 13.
Acta in ejus Canonizat. Cauſa: Neapoli 1625.
Magna Bibl. Eccleſ. Coloniæ 1734 in verbo Aquino Ludovicus de
Il corpo di queſto gran ſervo di Dio, a richieſta di tutt' il popolo Napoletano, ripoſto in una caſſa di legno, fu ſituato in luogo ſeparato, vicino la Cappella di S. Sebaſtiano, ove vi ſi affiſſe la ſeguente lapide.

HIC JACET CORPUS SERVI DEI R. P. F. ALOYSII DE AQUINO, ORDINIS PRÆDICATORUM, QUI OBIIT IN HOC CONVENTU DIE OCTAVO MENSIS MAII 1623.

Nel

1624. LXXIX.

Fr. Thomas Brandolinus Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius, S. T. M. Vir miræ eruditionis, & prudentiæ, paupertatis amator, Regularis diſciplinæ, ac omnium virtutum exemplar. Epiſcopus Minurinenſis obiit anno 1624.

Piper. par. 5. *fol.* 283. (*a*)

1640. LXXX.

Fr. Ludovicus de Magdalono, ejuſdem Conventus filius. Fundator, & Auctor Congregationis obſervantiæ S. Marci de Cavotis. Vivens regularis diſciplinæ, omniumque virtutum ſe eſemplar exhibuit, ac maximam in ſuo obitu ſanctitatis famam reliquit. (*b*) Migravit ad Dominum anno 1640.

Pipernus parte 5 *fol.* 329.

1641.

Nel Capitolo Generale dell' anno 1671 celebrato in Roma al fog. 86 n.6, ritrovo notata la ſegnente notizia: *Committimus Reverendiſ. Mag. Ord., ut pro ſua benignitate ſupplicare velit S. D. N. Clementi X pro expeditione cauſæ beatificationis, & canonizationis Ven. Servi Dei Aloyſii de Aquino Provinciæ Regni, de cujus vita, virtutibus, & miraculis jam formati fuere proceſſus authoritate Ordinarii ante Bullam Urbani VIII, fel. rec., & nuper formatus eſt proceſſus de non cultu, juxta formam decretorum ejuſdem Urbani. Qui quidem proceſſus legalizati, atque clauſi tranſmiſſi jam ſunt ad Sacrorum Rituum Congregationem, & ipſis ab eadem apertis, accedente beneplacito Apoſtolico, fuit aſſignatus in Ponentem dictæ cauſæ Eminent. Cardinalis Sigiſmundus Chiſius.* Queſto Capitolo ſi conſerva nella Libreria di S. Domenico Maggiore. E ne' Capitoli Provinciali degli anni 1774, e del corrente 1776 furono rinnovate le petizioni all' Eminent. Generale, acciò, in ſegnela delle petizioni contenute negli antichi Capitoli, procurat' aveſſe dalla S. Sede Apoſtolica l' approvazione del culto di alcuni Alunni della noſtra Provincia, morti, ſecondo la teſtimonianza di tutt' i Scrittori, in concetto di ſantità.

Fra gli Alunni, per lo culto de' quali ſi rinnovò la petizione negli accennati Capitoli, ſi annovera F. Luiggi d' Aquino. Vedi il libro intitolato, *Relazione*, ſcritto dal P. M. F. Paolo Minerva di Bari, che ſi conſerva nella Libreria del Collegio di S. Tommaſo d' Aquino, ed il Valle nel Compendio a' fog. 9, 90, 151, 176,, e 177.

(a) Toppi nella Bibliot. Napol. dice, che il Brandolino morì nel 1636.

(b) Di queſto eſemplariſſimo Religioſo ne fa menzione il Capitolo Generale celebrato in Roma nell'anno 1644, con queſte preciſe parole: *Obiit in Conventu S. Mariæ Gratiarum Terræ S. Marci de Cavotis Venerabilis P. F. Ludovicus de Magdalono, Sacræ Theologiæ Lector, filius Conventus S. Dominici de Neapoli, qui auctor, & fundator fuit illius Congregationis.*

1641. LXXXI.

Fr. Seraphinus Majo Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius, Vir omni laude ornatus, multa eruditiſſimè ſcripſit, inter alia opus eruditum, Stimulus Theologorum, nuncupatum. Religioſiſſimè vixit, ac ſanctè obiit, anno 1641. (a)

Pipern. parte 5 fol. 281.

1642. LXXXII.

Fr. Vincentius de Correriis, alias Malateſta, ejuſdem Conventus filius. Vir magnæ obſervantiæ, & authoritatis, undequaque doctus. Epiſcopus Bethlehem: obiit anno 1642. (b)

Pipern. par. 5 fol. 320.

1644. LXXXIII.

Fr. Michael Torres Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius, S. T. M. Sanctiſſimi Roſarii promulgator indefeſſus, Fundator Ven. Monaſterii Monialium SS. Roſarii delle Pigne Civitatis Neapolis. Primùm Rector Regalis Hoſpitalis Incurabilium ejuſdem Civitatis, deinde Epiſcopus Potentinus. Obiit anno 1644. (c)

Acta

(a) Toppi Bibliot. Napol. fol. 278.
Morì nel 1626 Necrol. A fol. 213.

(b) Nel libro de' Defunti alla pag. 223 num. 9 ritrovaſi notata la ſeguente particola: *Die vigeſima quarta Januarii 1644 hora 2 noctis obiit Illuſtriſſimus, & Reverendiſſimus Epiſcopus Bethelem F. Vincentius de Correriis Malateſta, Ordinis Prædicatorum, S. T. Profeſſor, filius hujus Regii Conventus S. Dominici de Neap. litterarum ſtudio celebris, & gratioſiſſimus Concionator, qui longa infirmitate podagræ afflictus, ac patientiſſimè ſuſtinens, Sanctis Romanæ Eccleſiæ ſuſceptis devotiſſimè Sacramentis, ſancto, & laudato fine migravit ad Dominum, ſepultus in ſepultura Fratrum cum ſolemniſſimo officio miſſarum, & apparatu. Hic familiariſſimus fuit Illuſtriſſimorum Dominorum Columnarum, cujus anima requieſcat in pace. Amen.* Vedi anche Antonini nella Lucania.

(c) Pipern. fol. 335.
Cavalieri nella Galleria dice, che morì nel 1645. Introduſſe l'Iſtruzione Criſtiana nei Fondachi di queſta Città.

Acta Capituli Generalis Romæ 1644 *pag.* 30 *num.* 4.
Florillus Centuria 5 *fol.* 172, *&* 173.

1645. LXXXIV.

Fr. Paulus Minerva Barensis, ejusdem Conventus filius, S. T. M. In omni fere scientiarum genere eruditissimus, in Astronomia, Metaphysica, Theologia, Idiomate Hæbreo, Græco, & Chaldaico peritissimus, Orator maximus, Poeta, & Musicus excellentissimus. Hujus doctissimi Viri innumera ejus scripta præconia celebrant. Obiit anno 1645.
Gozzæus Catbal. p. 18.
Piò p. 2 *lib.* 4 *fol.* 314. (*a*)

1645. LXXXV.

Fr. Joannes Baptista Riccardus Casertanus, ejusdem Conventus filius, S. T. M. doctissimus, ut ipsa ejus scripta in omni fere scientiarum genere elaborata testantur. Obiit, magnum suæ probitatis relinquens exemplum, anno 1645.
Pipern. parte 5 *fol.* 342, *&* 343.

1645. LXXXVI.

Fr. Paulus Caracciolus, ejusdem Conventus filius, S.T.M. in Theologia scholastica profundissimus, ac Prædicator eximius, rara prudentia in negotiis agendis a Deo dotatus. Obiit anno 1645.
Pipern. parte 5 *fol.* 343. (*b*)

1646.

(a) Pipern. Toppi, Echard.
(b) Necrol. A fol. 238 num. 20.
Toppi nella Bibliot. Napol., ed il P. Echard.
Si distinse ancora per la leggiadria de' versi latini, ed italiani, e per la proprietà della predicazione ne' più cospicui pulpiti dell' Italia.

1646. LXXXVII.

Fr. Hyacinthus Giordani, ejuſdem Conventus filius, S.T.M. Medicus excellentiſſimus, Philoſophus, ac Theologus profundiſſimus, multa eruditè ſcripſit, inter alia Theoricam Medicinæ S. Thomæ. Obiit anno 1646.

Pipern. parte 5 *fol.* 344. (*a*)

1648. LXXXVIII.

Fr. Reginaldus Sgambatus Neapolitanus, ejuſdem Conventus filius. Vir in memoria, & ingenio incomparabilis, in hiſtoriis eruditiſſimus, & in Theologia, Orator, & Prædicator inſignis, cui, poſt concionem primæ Dominicæ Quadrageſimæ in Eccleſia S. Dominici de Neapoli, defuncto, nobilis eruditorum cœtus lacrymas dedicavit.

Pipern. parte 5 *fol.* 345. (*b*)

1658. LXXXIX.

Fr. Gregorius Cippullo Capuanus, ejuſdem Conventus filius, S. T. M., Vir in Theologia ſcholaſtica, & morali doctiſſimus, apud Magnates in magno honore habitus, multa ſapientiſſimè ſcripſit, & inter alia erudita Commentaria in tertiam partem Summæ D. Thomæ. Obiit anno 1658.

Pipern. parte 5 *fol.* 349. (*c*)

1670.

(a) Nicolò Toppi nella Biblioteca Napol.
Morì nel Convento del SS. Roſario di Palazzo, dove fu Priore.
(b) Necrol. A fol. 239. Obiit anno 1648.
Toppi Bibliot. fog. 270, 336, 337.
Diè alla luce diverſe opere di vario argomento.
(c) Necrol. A fol. 251. Morì in Viterbo nel Convento de' Gradi.
Toppi, ed Echard.

1670. XC.

Fr. Thomas Acquaviva de Aragona, ex Conversani Comitibus, ejusdem Conventus filius, S. T. M., Philosophus, ac Theologus insignis, & Prædicator eximius, in Romana Curia Episcoporum Examinator, ac tandem Episcopus Bituntinus: Obiit anno *1670.* (*a*)

Pipern. parte 5 fol. 353.

1672. XCI.

Fr. Andreas de Auria a S. Severino, ejusdem Conventus filius; Qui mirè Christianæ simplicitatis, regularis observantiæ, zelantissimæ charitatis, profundissimæ humilitatis, omniumque virtutum cultu perpetuò vixit. Tandem cum maxima sanctitatis opinione, testantibus gratiis, è vivis sublatus est anno 1672, ad cujus sepulchri venerationem incredibilis populorum, & Magnatum convenit concursus. Idemque loco deposito in Ecclesia S. Dominici tumulatur. Hujus tanti Patris præclara gesta in Sacra Rituum Congregatione servantur.

Acta Capituli Generalis Romæ anno 1686. (*b*)

1673.

(a) Ughelli, e Cavalieri dicono, che morì nel 1672.
Toppi nella Biblioteca.

(b) Necrolog. A pag. 259 num. 1.
Si noti, che questo Fr. Andrea da S. Severino è distinto da nn altro più antico Maestro, che morì nel 1624, e che fu Cattedratico, e Provinciale.
Giace il corpo di questo servo di Dio nella Cappella di S. Antonino Abbate, vicino la porta, che condnce al Chiostro, e sul dilui sepolcro vi è quest' Iscrizione scolpita in marmo.

HIC IACET CORPUS SERVI
DEI P. F. ANDREÆ A SANCTO SEVERINO
ORDINIS PRÆDICATORUM
QUI CUM SANCTITATIS OPINIONE
OBIIT DIE IV JULII . ANNO AB ORBE
REDEMPTO . M.D.C LXXII.

1673. XCII.

P. F. Sixtus Maria Perontus, S. Theol. M. in Cœnobio S. Dom. de Neap. ad ordinem receptus, ab Alexandro Papa VII Sarnensis Episcopus constituitur die 5 Maii anno 1666 ætatis annum excedens 40. Haud diu vitam, decusque Pontificium protraxit, in pervigili dignitatis cursu morte sublatus anno 1673.

Fontana in Theatro.
Ughelli tomo 7 It. Sac. f. 585. (*a*)

1675. XCIII.

R. P. Fr. Joannes Ricciardi ab Altamura, S. T. M., hujus Conventus filius. Vir magnæ observantiæ, sacri verbi Concionator eximius, sanctitate, & miraculorum fama illustris, Religiosissimi hujus viri præclara gesta typis data præconia celebrant. Obiit anno 1675, ejusque corpus in hac Ecclesia in loco deposito servatur.

Acta Capit. Gen. Romæ 1686.
March. Sac. Diario Domenic. (*b*)

1682.

(a) E vedi lo stesso Ughelli per due altri Vescovi di Sarno, e specialmenmente per F. Vincenzo di Ceperano f. 580, mentre lo trovo notato tra i Vescovi della Provincia del Regno.

(b) Toppi nella Bibliot. Napol. Bibl. magn. Eccl. Coloniæ 1734.
Fu pria sepellito in luogo separato sotto la sagrestia, ma poscia trasferito il suo corpo sott' il pulpito, ove si legge la seguent' Iscrizione:

HIC REQUIESCIT
SERVUS DEI
P. F.
JOANNES AB ALTAMURA
ORDINIS PRÆDICATORUM
QUI OBIIT DIE XV OCTOBRIS
MDCLXXV. ÆTATIS SUÆ LXXVII.

1682. XCIV.

Fr. Jacobus de Caſerta, Prædicator Generalis, ejuſdem Conventus filius. Vir magnæ Religioſæ obſervantiæ, & prudentiæ, a Superioribus pluries miſſus ad Regularem obſervantiam in diverſis Conventibus reſtaurandam: Obiit, magnum ſuæ probitatis relinquens exemplum, anno 1682.

Acta Capituli generalis Romæ anno 1686 pag. 56. (a)

1685. XCV.

R. P. M. *Fr. Joſeph Conte de Balneolo, qui cum Regio Propheta dicere potuit:* Cor meum, & caro mea exultaverunt in Deum vivum *crebris enim, & inſolitis motibus corpus ejus concutiebatur, quos nequibat comprimere ſive in Miſſæ ſacrificio, ſive in Divinis Officiis, in colloquiis ſpiritualibus, aliiſque piis operibus, inter quæ tandem in extaſim rapiebatur. Prophetiæ dono, & miraculis clarus, diem clauſit extremum 22 Martii 1685, & in hac Eccleſia fuit tumulatus. Ejus vita, cujus in Curia Archiepiſcopali factus fuit proceſſus, & inquiſitio, Italico ſermone conſcripta, erat typis vulganda, ut teſtantur Acta Capit. Generalis Romæ 1686 pag. 56.*

MSS.

(a) Necrol. A pag. 265 a t.

MSS. Arch. bujus Conventus. (*a*)

1689. XCVI.

Fr. Michael de Fontanarosa, ejusdem Conventus filius, S. T. M. Vir doctissimus, & eruditissimus in Sacra Theologia scholastica, & in S. Scriptura: Hujus sæculi norma, & miraculum concionatorum. Ipso vivente, ejus effigies apud Magnates, & populos magno tenebatur honore. Obiit anno *1689.*

Pipern. parte 5 *fol.* 349. (*b*)

D *1691.*

(a) Necrol. A pag. 268 num. 4. Morì nel 1686.
Fu sepellito innanzi la Cappella del Crocefisso, ove vi si appose il seguente Epitaffio:

D. O. M.

CORPUS SERVI DEI P. M. F. JOSEPH
CONTE A BALNEOLO ORD. PRÆDIC.
HIC HUMI TEGITUR
QUI CUM SANCTITATIS ODORE
PRÆTIOSA MORTE E VIVIS SUBLATUS EST.
DIE VENERIS XXII MARTII.
ANNO AB ORB. RED. MDCLXXXVI
ÆTATIS SUÆ LXXI.

(b) Necrol. A fol. 270 num. 7.
Fontanarosa è nobile terra nella Dioceſi di Frigento. Fr. Michele era della famiglia Avvisato, che ancora dura.
Morì nel Convento di Fabiano in Lombardia.

1691. (XCVII)

Illuſtriſs., & Reverendiſs. Dominus Fr. Thomas Maria Ruffo, ex Balneariæ Ducibus, hujus Conventus filius, & zelantiſſimus Prior, Provinciæ Regni Provincialis, ac Ordinis Procurator Generalis, ejuſdemque Conventus a fundamentis reſtaurator, quem dulci exornavit obſervantia, ac perpetuo, magnoque ſui aeris munere dotavit: Archiepiſcopus tandem Barenſis cum ſanctitatis odore obdormivit in Domino, anno ſal. 1691. XXVIII menſis Aprilis, ætatis ſuæ LXXII.

Necrol. pag. ultima (*a*).

FRA-

(a) MS. Archiv. hujus Conventus.

Ughelli, e Touron. Vedi Lombardi Comp. Cronol. degli Arciv. Bareſi.

Il Real Monaſtero di S. Domenico avendo voluto conteſtare la ſua gratitudine a' moltiſſimi benefizj ricevuti da queſto pio, ed oſſervantiſſimo Religioſo, in tempo che fu Priore, Provinciale, e Proccuratore generale dell' Ordine, ſopra la ſcala grande del medeſimo Real Moniſtero, e propriamente nel trivio del dormitorio di S. Tommaſo, vi ereſſe la ſua ſtatua con una iſcrizione, e ſott' alla medeſima il ſeguente diſtico.

Hic Barii Antiſtes, Ruſſorum è ſanguine Thomas,
Quod ſpectas, nimia laude refecit opus.

FRATELLI CONVERSI.

I.

F. Petrus a S. Dominico Converſus, hujus Conventus filius, magnæ devotionis, & bonitatis exemplar, peracto Hieroſolymitano itinere, eruditè iter ſuum, ac omnia Terræ Sanctæ loca deſcripſit. Obiit cum magna ſanctitatis opinione Anno ſal. 1598.

Goz. Cath. Frat. fol. 192.
Pip. par. V fol. 276.

II.

F. Hyacinthus Buono Amalphitanus Converſus, hujus Conventus filius, qui in ſumma paupertate, ac devotione vivens, nec cellam poſſedit, ſed in Eccleſia humi cubans, corpus continuis jejuniis, ac diſciplinis macerabat, Cappellam SS. Sacramenti hujus Eccleſiæ fundavit, ac maximis redditibus prædotavit. Obiit anno 1633.

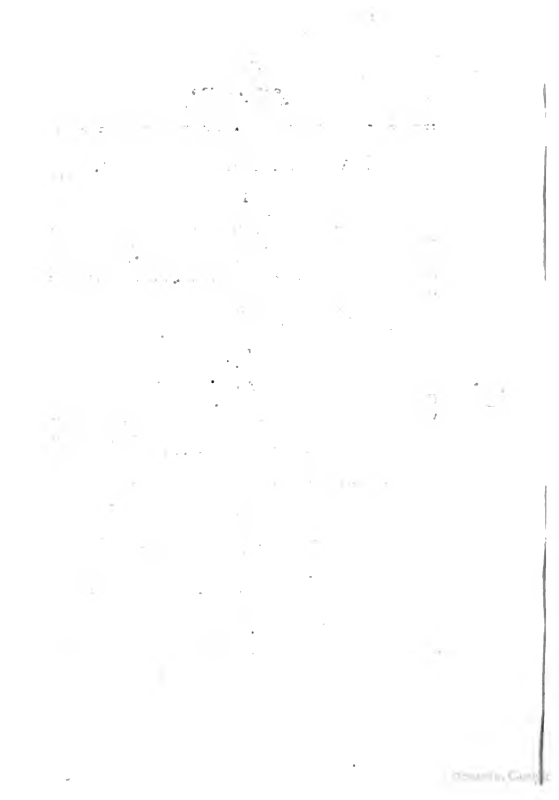
Pip. par. V fol. 322. (*a*)

III.

F. Franciſcus a Polla Converſus, hujus Reg. Conv. S. Dom. Maj. de Neapoli O. P. filius, olim Ill. & Reverend. Archiepiſcopi Barenſis Fr. Thomæ Ruffo ſocius, deinde Bibliothecæ Caſanattenſis Romæ cuſtos, demum hujus noſtræ Bibliothecæ cuſtos, & ampliator: Obiit cum virtutum odore die XVI Julii MDCCXXVII. Ætatis ſuæ anno 74. (*b*)

D 2 GIUN-

(a) MS. Archivii S. D. M.
(b) Così leggeſi nella Iſcrizione ſotto la di luì Effigie nella Biblioteca del medeſimo Convento.



GIUNT' AL CATALOGO

DEGLI UOMINI ILLUSTRI,

FIGLI DI QUESTO REAL CONVENTO

DI

S. DOMENICO MAGGIORE

Ricavata dal libro de' Religiosi defunti del medesimo Real Monistero, da' Scrittori, e dagli autentici monumenti dell' Ordine.

1397 (1)

IL P. F. Niccolò da Sorrento, da Priore di Salerno eletto Vescovo d'Avellino da Papa Urbano V circa l'anno 1370. Ebbe molti travagli, a cagion, che la Città di Avellino a tempo del suo pastoral governo restò devastata da' Sicarj. Morì nell'anno 1397. Se ne ha memoria nel libro intitolato *Avellino*, illustrato dal P. de Franchi in Nap. 1709 f. 579. Ma veggasi l'Ughelli nel tomo VIII dell'edizione di Venezia 1721. f. 195. Theatr. Fontan. f. 112, e Gio: Michele Cavalieri.

1466 (2)

Il P. Fr. Giuseppe (a) Spinelli, figlio di questo Real Con-

 ven-

(a) O sia Giovanni. Nel citato Dizionario, da cui s'ha notizia di questo dotto Religioso, il suo nome sta notato con lettere abbreviate, le quali cose, a cagion della lunghezza del tempo, non fanno distinguer con chiarezza, s'egli si chiamasse Giuseppe, ovvero Giovanni. Certamente, che fu della chiarissima famiglia Spinelli, la quale oggi gloriosamente risplende nel suo Ceppo, ed in tutt'i suoi rami.

vento, fu Religioso di profonda letteratura. Compose un Dizionario, che manoscritto lasciò alla Libreria di S. Domenico, con legge di non potersi vendere, o ad altri concedere. Morì a' 16 di settembre dell'anno 1466.

1528 (3)

Il P. M. Fr. Giacomo Mantovano, figlio del Convento di S. Domenico, per le sue rare virtù fu Vescovo di Lesina, piccola Città decorata di Vescovato, suffraganeo della Metropoli di Benevento, che fu soppresso verso l' anno 1560, siccome dal libro de' defunti, che così esprime alla pag. 36 num. 18.

Die ultima mensis Augusti primæ Indict. 1528. Apud Ravellum Civitatem in Costa Amalfis. Reverendus Magister Jacobus Mantuanus Ordinis Prædicatorum, Episcopus Lesinensis, & prædicator maximus, filius hujus Conventus, plenus moribus, & scientia, diem suum clausit extremum. Sepultus est in Catedrali Ecclesia ejusdem Civitatis in sepulcro marmoreo. Cujus anima, sicut literis, & moribus claruit in terris, ita in cœlis perfruitur gaudiis.

1544 (4)

Il P. Fr. Benedetto Nicotera di Marigliano fu uomo molto versato nella Teologia, ed a' tempi suoi non v'era chi lo superasse. Questo Religioso fu Lettore de' PP. Benedettini di S. Severino Cassinesi in Napoli, ed anche de' PP. Benedettini di Monte Oliveto. La sua esemplarissima morte si legge descritta nell' accennato libro alla pag. 132 num. 2, nelle seguenti parole.

Die 10 Novembris 1544 obiit R. P. Fr. Benedictus de Mariliano, Sacræ Theologiæ Professor, filius hujus Conventus, qui longa infirmitate afflictus, diu lecto decumbens, ac patientissi-

tissimè vivens, in die Sanctarum undecim Millium Virginum, quarum devotione magnopere afficiebatur, in Domino requievit. Amen.

1564 (5)

Il P. F. Ambrosio di Pontecorvo fu Maestro dottissimo, Priore, e Provinciale, ed era da tutti stimatissimo, come nel riferito libro de' defunti alla pag. 85 num. 2 si legge, in questi sensi.

Fr. Ambrosius de Pontecurvo Magister, vir doctissimus, qui antea Prior bujus Conventus, & non post multos annos Provincialis Provinciæ bis fuit, & omnibus amabilis præstitit, postremum Definitor Capituli generalis ex parte bujus Provinciæ factus usque ad 49 attingens annum, morte naturali vitam finiit anno Domini 1564 18 Februarii noctis hora tertia, & cum lacrimis omnium Mendicantium Ordinum sepultus est in sepultura Fratrum clericorum ante Januam Sacristiæ sub litera L. Ejus anima requiescat in pace. Amen.

1570 (6)

Il P. M. F. Antonino di Camerota, uomo di vita austera, ed esimio Teologo, fiorì nell' anno 1570. Nel libro de' defunti alla pag. 116 num. 1 evvi la seguente particola:

Die 4 di Marzo passò da questa vita il Rev. Padre del Collegio Fr. Antonino de Camerota: le posto nella sepultura de li Frati: Cujus anima requiescat in pace. Amen. Hic R. P. Magister Antoninus de Camerota fuit Regens fere per novem annos in Conventu isto, fuit & Prior, fuit Decanus Sacri Collegii Neapol.

1572 (7)

Il P. M. Fr. Tommaso de Vio, uomo di vita illibata, e di dottrina profonda, fiorì nell'anno 1568, come si vede nel libro de' defunti alla pag. 99 num. 4 : ivi:

Die 18 di Gennajo 1572 passò da questa vita il Rev. Padre Maestro Tommaso de Vio di Gaeta : Uomo dottissimo, e di esemplare vita : non senza grandissime lacrime della perdita di uno tanto celeberrimo Padre : ed è sepolto nella sepoltura grande delli Frati : cujus anima requiescat in pace : hic fuit Sanctæ Scripturæ Lector per plures annos, & fuit singularis in enucleandis locis Scripturæ. (a)

1572 (8)

Il P. M. Fr. Gregorio di Bagnuoli, uomo dottissimo, e stimatissimo ne' tempi suoi, fiorì nell'anno 1558. Nel libro de' morti alla pag. 99 num. 14 si nota così:

Die 4 di Agosto 1572 passò da questa vita il Rev. Maestro Gregorio di Bagnioli : Padre di grande reverenzia : & fo Provintiale, & Priore di dicto Convento, & è sepulto nella sepultura in mezo de Ecclesia: Cujus anima requiescat in pace. Hic fuit sacri Collegii Theologorum Decanus anno 1565. Vir doctus, optimæ vitæ, singulis diebus officium mortuorum ex sui devotione recitans, hic in suo Decanatu aggregavit Sacro Collegio Papam Sixtum V, in minoribus existentem, Generalem totius Ordinis Sancti Francisci Conventualium, & Ill. Cardinalem Magistrum Fr. Vincentium Justinianum . . . . . . Generalem totius Ordinis Prædicatorum, insuper Illustrissimum Do-

(a) Questo Religioso Maestro, figlio del nostro Real Convento, è distinto dall'altro Fr. Tommaso de Vio, che fu Cardinale, di cui dianzi ne ho rapportato l'Elogio. Amendun' i suddetti Religiosi, ed i due Antonj, di sopra ben'anche rammentati, sono della nobile famiglia de Vio di Gaeta.

Dominum Carolum Carafam, Episcopum Bojanensem . . . . . . Abbatem Sancti Georgii Illustrissimum Dominum Tiberium Carafam, electum Episcopum Potentiæ, & etiam postea Episcopum Cassani, Illustrissimum Dominum Antonium Episcopum Monopolitanum, qui erat familiæ Portii. (b)

1586 (9)

Il P. Bacc. Fr. Michele di Napoli, figlio del Convento di S. Domenico, fu a' tempi suoi letteratissimo, ed amatissimo da tutt' i Letterati. Nelle sue lezioni ebbe tanto concorso di discepoli, ch' era inesplicabile. Morì in Roma l' anno 1586. Piperno alla pag. 257.

1589 (10)

Il P. Fr. Tomaso di Camerota, Vescovo di Vieste, e figlio di questo nostro Convento, fu uomo di gran discernimento, e dottrina, e maneggiò con destrezza gli affari di que' Principi, che si avvalsero della sua savviezza, e prudenza: Eccone il documento, che somministra il citato libro de' defunti alla pag. 116, num. 6, ne' seguenti termini.

Reverendissimus Episcopus Vestiensis Fr. Thomas de Camerota, filius Conventus hujus, qui familiarissimus fuit illustrissimorum Dominorum Columnarum, & præcipue illustrissimi Domini Cardinalis Ascanii Columnæ, gravissimo morbo ardentissimæ febris in Urbe Romana ultimum diem egit. Requiescat in pace anima ejus, fuit iste Deo, & hominibus gratus, & in negotiis Principum fuit dexter.

1590

(b) Dicono gli Autori, che questo Padre fusse andato al Concilio di Trento &c.

1590 (11)

Il P. F. Pietro Crispo della Torre del Greco, figlio di S. Domenico di Napoli, Religioso divotissimo, fu elercitato nelle virtù cristiane, e molto versato nelle scienze. Scrisse molte operette di divozione, e di virtù, come notò il Piper. alla pag. 262, ed il Toppi nella Biblioteca.

1592 (12)

Il P. Fr. Attanasio di Maddaloni, fu uomo di molto spirito, di virtù incorrotta, ed ottimo Teologo, come si rileva dal libro de'defunti pag. 118 num. 12, ove così si nota.

Die 29 Julii 1592 obiit R. P. Fr. Athanasius de Madalone, Sacræ Theologiæ Professor, & Prior Conventus S. Dominici, ac etiam filius, communis boni studiosus; multa opera incœpit, quæ morte præventus, reliquit imperfecta. Requiescat in pace. Amen. Hic anno Domini 1579 cœpit ædificare novam Ecclesiam Sancti Spiritus ante Regium palatium.

1596 (13)

Il P. M. Fr. Erasmo Tizzano di Napoli, uomo di gran valore in tutte le facoltà, fu prudentissimo ne' suoi Governi, e di una morale incorrotta, conforme attesta il mentovato libro de' trapassati alla pag. 127 num. 2, in questi termini.

Die 22 Novembris 1596. R. P. Frater Erasmus Tizzanus de Neap. Sacræ Theologiæ Magister, & filius hujus Conventus, obiit Puteolis (a), *& sepultus in loco Jesu, & Mariæ, & hic post aliquos dies celebratæ fuerunt exequiæ a toto Collegio Theologo-*

(a) Nel nostro Convento di Pozzuoli, sott' il titolo di Gesù, e Maria.

logorum, cum oratione funebri habita à quodam Carmelita in laudem ejus. Hic R. P., ob vitæ integritatem, & regiminis diligentiam, multis Provinciæ Conventibus præfuit, & S. Dominici, Petri Martiris, & Sancti Spiritus, & bis fuit Provincialis, & pluries Vicarius, tandem loco quietiori electo, ob tribulationes maximas Provinciæ, & hujus Conventus, anno ætatis suæ sexagesimo quarto, & in Religione quinquagesimo, Sacramentis Ecclesiæ devotissime munitus, diem clausit extremum, die, anno, & mense prædictis, cujus anima requiescat in pace. Amen.

1605 (14)

Il P. M. Fr. Tommaso de Rubeis di Pontecorvo, dottissimo in ogni genere di facultà, e Maestro della Sacra Teologia, fu Lettore tanto di Filosofia, quanto di Metafisica in molti Conventi Dom., come fa sapere l' anzidetto libro de' morti alla pag. 145 num. 8, ove così sta registrato:

Die decima nona Septembris 1605. *Reverendus Pater Fr. Thomas de Rubeis a Pontecorvo, litterarum studio celebris, qui diuturnam logicæ, philosofiæ, metaphysices, ac Theologiæ in diversis Conventibus lecturam factam, pro meritis, & laboribus ad gradum Magisterii assumptus est. Bis Regens in generali studio nostræ Provinciæ effectus, cum per quatuor annos circiter continuos Sacram Theologiam legisset, Ecclesiæ Sacramentis munitus, antequam moreretur dixit fratribus astantibus*, Fratres orate pro me, quia vestris orationibus indigeo, & nunc est hora mea, *& sic statim sancto fine quievit in Domino, & sepultus est in sepultura Fratrum cum maxima pompa, ex mandato A. R. P. Prioris, non sine omnium lacrymis, cujus anima in pace requiescat. Amen.*

1606

1606 (15)

Il P. M. Fr. Alfonso de Marco Aversano, uomo indefesso ne' studj, tanto di Filosofia, quanto di Teologia, e con soddisfazione di tutti gl' Uditori si acquistò un nome immortale, come si sa dal medesimo libro alla pag. 146 num. 8, in cui si legge così:

Die ultimo Martii 1606, quæ fuit feria sexta infra octavam Paschæ, Fr. Alphonsus de Marco Aversanus, qui ab ineunte ætate literis præditus fuit, qui maxima omnium satisfactione tam in actibus legendis, quam in Sacra Theologia valde profectus est, quique post multum laborem in legendo, & disputando adeptus est gradum Baccellariatus formalis in hoc almo, & generali studio S. Dominici, unde pro nonnullis meritis ad Regentatus supremum honorem devenit, in quo cum gratiose, & maxima omnium cum delectatione legisset, longo morbo valde vessatus, receptis devote Sanctæ Ecclesiæ Sacramentis, in Domino feliciter obdormivit.

1607 (16)

Il P. M. Fr. Dionisio Plagese, nobile della Città di Castell' amare di Stabia, scrisse molti trattati di diverse facoltà, come fa sapere il Piper. alla pag. 282. Nel citato libro alla pag. 148 num. 5, così trovasi notato.

Die undecima mensis Augusti 1607 obiit Reverendus Pater Magister Dionisius Plagensis de Castro Maris, Vir omni laude dignissimus, & quia ipse Prior vixit, ut mortuus est, nihil de eo dicam, quia vita sua fuit omnibus exemplum, ideo anima ejus in pace requiescat.

1607 (17)

Il P. M. Fr. Domenico di Nocera, Religioso letteratissimo, e pubblico Cattedratico di Teologia, fu prima Priore di questo Convento, e quindi Provinciale, e nell' anno 1592 intervenne nel Capitolo generale celebrato in Venezia, per difendere da Maestro Reggente le pubbliche conclusioni. Nel tempo, ch'era Priore fu destinato Fondatore delle Congregazioni del SS. Rosario nella Diocesi di Capua. Ne fa menzione l' Echard; e'l Toppi nella sua biblioteca l' annovera tra' Scrittori. Morì nell' anno 1607. (a)

1614 (18)

Il P. Maestro Fr. Vincenzo di Teano fu eruditissimo a' tempi suoi. Nel Capitolo Generale in Parigi sostenne le sue tesi con ammirazione di tutti, non meno per la sottigliezza delle risposte, che per l' affluenza delle dottrine, onde meritò che il Generale Galaminio creato l' avesse Maestro calando dalla Cattedra. Il Pip. alla pag. 283 dà distinta notizia del valore di questo Religioso, la di cui morte ben' anche s'è registrata nel sopradetto libro, alla pag. 160 num. 6, ne' seguenti termini.

A dì 7 di Luglio 1614 passò da questa a miglior vita il Padre Regente Maestro Fr. Vincenzo di Teano, Padre dottissimo, ed ornato di molte virtù, fu sepellito in nostra Chiesa nella sepultura de' Frati, cujus anima requiescat in pace. Amen.

1615

(a) Vedi ancora il registro della Provincia, che si conserva nell' Archivio di questo Real Monistero dell' anno 1597, e l' appendice de' monumenti da me raccolti, ove si troverà una facoltà del P. Generale Beccaria dell' anno 1589, nella quale si dà contezza di questo Religioso, che fu della famiglia Perini di Nocera.

1615 (19)

Il P. M. Fr. Gio: di Monte-Corvino, uomo letteratiſſimo, fu Cattedratico pubblico di Teologia nell' Univerſità di Napoli, come manifeſta il citato libro de' defunti alla pag. 162 num. 8, nel quale ſi nota così:

A 28 di Marzo 1615 paſsò da queſta a miglior vita il P. Maeſtro Fr. Gio: di Monte-Corvino, fu Lettore pubblico della ſacra Teologia nella Univerſità di Napoli, fu ſepellito in noſtra Chieſa nella ſepultura de' Frati, cujus anima requieſcat in pace. Amen; e li fu fatta l' orazione funebre coram toto Collegio Theologorum.

1620 (20)

Il P. M. Fr. Gio: Battiſta Mari Napoletano, figlio del Convento di S. Domenico, per le ſue rare virtù fu aſſunto al Veſcovato di Scala, e Ravello, e pieno di meriti paſsò da queſta vita a 22 di ſettembre 1620, e fu ſepellito nella Chieſa di detto Convento, ſiccome dice il Piper. p. 302, ma alla nota de' defunti io non lo ritrovo (*a*).

1622 (21)

La Serva di Dio Suor Petronilla Vela, Sorella del terz' Ordine di S. Domenico, fu ſepellita in luogo di depoſito

(a) Vedi la Platea piccola del P. Ludovico Barba nell' Archivio di queſto Moniſtero.

to (*a*), come ne rende ſincera teſtimonianza il più volte rammentato libro de' defunti alla pag. 189 num. 2.

A 7 di Giugno 1622 paſsò da queſta a miglior vita Sore Petronilla Vela dell' abito noſtro, fu ſepellita in noſtra Chieſa nella Cappella di S. Antonino loco depoſiti in terra à latere. Hæc fuit mulier magnæ ſanctitatis, & caritatis, precipue circa infirmos, in ejus funerali fuit concurſus populorum, præciſæ fuerunt veſtes ob devotionem, & Deus oſtendit ſigna ſuæ ſanctitatis; Romæ in Capitulo Generali fuit regiſtrata inter mortuos cum opinione ſanctitatis.

Vide acta Capituli Generalis Romæ.

1627 (22)

Il P. M. Fr. Serafino Rinaldi di Nocera, Veſcovo di Mottola, ovvero Motula in Regno, fu figlio di queſto Convento. Moderò la Cattedra di S. Tomaſo nell' Univerſità di Napoli, e fiorì nell'anno 1621. Ecco la teſtimonianza, che ne rende il citato libro de' defunti alla pag. 216 num. 10.

Die vigeſima nona ſeptembris 1627. Adm. Illuſtriſs., ac Reverendiſſimus P. Fr. Seraphinus Rinaldus de Nuceria Ordinis Prædicatorum, Sacræ Theologiæ Profeſſor, & Regius Epiſcopus Mottulæ, filius hujus Regii Conventus Sancti Dominici de Neap. lit-

(a) In cornu Evangelii dell' altare di S. Antonino Abbate, ove ſi legge la ſeguent' iſcrizione.

SOROR PETRONILLA VELA NEAPOLITANA ORDINIS PRÆDICATORUM DE PŒNITENTIA, NEAPOLI FELICI MORTE DEFUNCTA EST ANNO DÑI M. DC. XXII. DIE VII. JUNII CUJUS CORPUS HIC HUMI IN CAPSA LIGNEA SEPULTUM JACET. VIRGINITATIS SUÆ ANNO XXXIII.

litterarum studio celebris, & illustris, qui bis fuit Regens hujus almi studii Sancti Dominici de Neapoli, & publicus Lector in hac alma Civitate Neapolis, omnibus charus, & dilectus existens, tam Nobilibus, quam aliis. Obiit Neapoli, & sepultus est in hoc Regio Conventu S. Dominici de Neapoli in sepultura Fratrum; & hic post aliquot dies celebratæ fuerunt exequiæ à toto Collegio Theologorum, oratione funebri habita in ejus laudem. Sacramentis Ecclesiæ munitus, diem clausit extremum, Die, Mense, & Anno prædictis, ejus anima requiescat in pace. Amen.

1629 (23)

Il P. Fr. Vittorio di Camerota, figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, fu celebre letterato, di vita molto esemplare, ed attento per la devozione, e Novena dell' Espettazione del Parto della Beatissima Vergine, che con gran vigilanza, ed industria aumentò. Nel libro de' defunti alla pag. 121 num. 1, così sta notato.

Die Vigesima Augusti 1629. adm. Rev. Fr. Victorius de Camerota, Sacræ Theologiæ Professor, literarum studio celebris, & Prior exemplaris, qui etiam curam habebat de Cappella, quæ dicitur la Novena (a), & sua industria multa bona procuravit, charus, & dilectus omnibus, tam nobilibus, quam aliis, precipuè Excellentiss. Domino Principi Bisiniani D. Tiberio Carafæ, ac etiam Ill. Domino Duci Castri sanguinis D. Georgio de Afflitto, tandem, S. Romanæ Ecclesiæ susceptis devotissime Sacramentis, sancto, ac laudato fine migravit ad Dominum, sepultus est in sepultura Fratrum: ejus anima requiescat in pace. Amen.

1659

[a] La Cappella detta della Novena, oggidì vien chiamata di S. Raimondo.

1659 (24)

Il P. M. Fr. Alberto di Capua, figlio di questo Convento di S. Domenico di Napoli, fu persona di molto spirito, e zelante della salute del prossimo. Per la sua gran divozione alla Beatissima Vergine, sotto il titolo del Rosario, e per la sua gran carità, fondò un Monistero di Donne, sott' il titolo del SS. Rosario nella regione di Porta Medina di questa Città, come scrive il Piperno pag. 252, e 337; e si ravvis' ancora dal riferito libro, ove così si nota alla pag. 251 n. 11.

Alli 16 di Gennajo 1659 è passato da questa vita il P. Maestro Fr. Alberto de Capoa, Fondatore del Monasterio del SS. Rosariello nella Porta Medina, ed è stato sepolto nell'istesso Convento nella nostra Chiesa, nella sepoltura della Congregazione del SS. Sacramento del P. M. Frà Giovanni d'Altamura, cujus anima requiescat in pace.

1670 (25)

Il P. M. Fr. Luiggi di Grazia Napoletano, fu Dottore dell'almo Collegio, e pubblico primario Lettore di Filosofia ne' studj di Napoli. Religioso peritissimo non solamente di Medicina, nella quale facoltà nel secolo era anche Dottorato, ma ben'anche di Filosofia, e di Teologia. Nell' anno 1663 fu eletto Provinciale della Provincia di Regno, e quindi promosso alla carica di Proccurator generale della stessa Provincia nel Capitolo generale, che si celebrò in Roma, ovi si morì nell'anno 1670. (a)

E 1680

(a) Di questo dottò Maestro ne fanno menzione l' Echard, e'l Toppi, il quale loda sommamente le sue opere manoscritte, ch' ei lasciò dopo sua morte, le quali furon indi disperse.

1680 (26)

Il P. F. Giuseppe Caracciolo, della distintissima Casa di Brienza, alunno professo di questo Real Convento, al quale recò molti benefizj, come rilevasi da' libri dell' Archivio del medesimo, fu Predicator generale, ed uomo di somm' applicazione. Diè alla luce i seguenti libri.

La Visita del SS. Sagramento.

La fede trionfante, in persona del P. Fr. Alessandro de Lugo dell' Ordine de' Predicatori.

La Fenice rinnovata, trionfo della santa Fede Cattolica, in persona del Ven. P. Fr. Giuseppe Morano da Candia dell' istess' Ordine.

Tutti tre questi libri stampati nell' anno 1662 in Napoli, ove morì nell' anno 1680.

1683 (27)

Il P. M. Fr. Ignazio Genuzio di Piedimonte, figlio di questo Real Convento, fu Cattedratico primario di Teologia nell' Università di Napoli, per lo spazio d' anni trentasette. Predicò con grand' applauso in questa Capitale, in quasi tutta la Sicilia, ed altrove. Fiorì nell' Accademia, denominata degli *Oziosi*, e diè alle stampe nell' anno 1654 i suoi sacri Panegirici. Morì nell' anno 1683, ritrovand' io registrata nel libro de' defunti del nostro Monistero al foglio 266 n. 5 in queste poche parole la sua morte.

A dì primo di Settembre 1683 passò a miglior vita il P. M. Fr. Ignazio Genuzio, figlio di questo Convento. (a)

1685

(a) Oltre al merito della dottrina, si distinse questo Religioso per le opere di pietà, poichè promosse di molto l' opera de' Sabbati nella Chiesa di S. Domenico, ed assegnò ducati 50 per sostegno della musica, con cui si celebra la divozione de' medesimi Sabbati.

1685 (28)

Il P. Maestro Fr. Luiggi de Filippis Napoletano, alunno di questo Real Convento, fu Religioso dotto, affabile, e gioviale, e di una innata prudenza. Sostenne con molto decoro le Conclusioni pubbliche nel Capitolo elettivo del General Roccaberti, celebrato in Roma nell' anno 1670. Fu Reggente in S. Tommaso, e Maestro degli studj, Baccelliere, Reggente, e Priore nel suo Convento di S. Domenico, Vicario generale nell' anno funesto 1656, e Provinciale della Provincia del Regno, Compagno del detto P. Generale in Roma, Dottor Collegiato, e Lettor pubblico di Teologia nell' Università di Napoli: ed in tutti questi carichi mostrossi sempre amico del culto Divino, e zelante del decoro della Religione. Nell' anno 1684, col favore del Marchese de los Veles, Vicerè di Napoli, cui fu gratissimo, fu eletto Vescovo di Potenza.

Ne fa lodevole menzione Niccolò Coleti nelle addizioni alla Italia Sacra dell' Abbate Ughelli Venet. 1721 tom. VII. in Episc. Potent. fol. 144 num. 48, e nella serie de' Maestri del Collegio Napoletano stampata nell' anno 1675, ritrovo la seguente memoria:

R. P. M. Fr. Aloysius de Philippis Neapolitanus, Cœnobii S. Dominici filius, Reverendissimi Collegii Sacræ Theol. Magistrorum Vicecancellarius, & Decanus: Questo P. M. de Filippis dopo la morte del P. M. Fr. Ignazio Genuzio, poc' anzi riferito, fu provveduto nella Cattedra pubblica di Teologia con dispacci del Vicerè di quel tempo, mentre stava in Roma da Secretario del Reverendiss. P. Generale Monroy.

Dall' Abbate Ughelli nel Tom. VII dell' Ital. Sac. si ha la seguente notizia:

Fr. Aloysius de Philippis Neapolitanus O. FF. Prædicatorum S. T. M., Minister anteà Provincialis, bis Prior in Cœno-

E 2

nobiis Neapolitanis , & Cathedraticus in Universitate Neapolitana, a Rege Catholico postulatus , Potentiæ Ecclesiæ præfectus est anno 1684 die 3 Julii : In sequenti autem anno diem clausit extremum .

Nelle ordinazioni per la nostra Provincia emanate dal Reverendissimo P. Maestro Generale F. Antonino de Monroy, e nella patente di Proccurator Generale, spedita dallo stesso Reverendissimo Monroy al P. M. F. Tommaso Maria Ruffo nell' anno 1677 , trovasi sottoscritto :

Fr. Aloysius de Philippis Magister, & Socius.

Queste due carte si conservano nelle nuove raccolte per l'Archivio di S. Domenico di Napoli .

1692 (29)

F. Domenico Maria Marchese, nobile Napoletano, si vestì Religioso in questo Convento di S. Domenico , e fu Ministro Provinciale , ed esercitò degnamente altri impieghi . A petizione del Re Carlo II. fu da Innocenzo XI destinato Vescovo di Pozzuoli nell' anno 1688 , e nell' anno seguente fu consacrato dal Cardinale Marescotti . Visitò ogni anno la sua Diocesi, tenne Sinodi , e proccurò con le prediche , e con l' esempio di santificar il suo gregge. Trovandosi in Napoli nel Collegio di S. Tommaso morì nell' anno 1692 , e fu sepolto nella Chiesa medesima , vicino alla Cappella del SS. Rosario, dove leggesi la seguente lunghissima Iscrizione in sua lode:

D. O. M.

D. O. M.

ILL. AC REV. FR. DOMINICO MARIÆ MARCHESIÓ
ORD. PRÆDIC.
EX PRINCIPIBUS S. VITI, ET CRUCULI.
EPISCOPO PUTEOLANO.
QUI E HYEROSOLIMITANO MILITE RELIGIOSUS ATLETA.
CRUCEM PRIMA ÆTATE SUSCEPTAM EXTREMA DEPOSUIT.
SALMATICENSI IN ACHADEMIA SAPIENTIÆ CANDIDATUS.
IN NEAPOLITANA BIS REGENS, ITERUMQUE RECTOR.
PROMERITAS LAUREAS VIX ADMISIT.
NE FRATRIBUS CŒNOBII S. DOM. PRÆESSET, HUMILITATE PRÆVALUIT
UT REGNI PROVINCIAM MODERARETUR, OBEDIENTIA ACQUIEVIT.
AD PUTEOLANAM INFULAM
NOLENS, RENUENSQUE PERTRACTUS
QUOD LATERE NON LICUIT, LUCERE NON DESTITIT.
CLERUM PRÆLECTA MORALI THEOLOGIA.
COACTA DIŒCESANA SYNODO.
DESTINATO ALUMNIS SEMINARIO
ABSOLUTO SUI REFORMAVIT EXEMPLO.
GREGI PASTOR NON MERCENARIUS.
NOVA MISENATIBUS DESIGNATA PARÆCIA
APOSTOLICO SALE CONSULUIT
SIC SUMME PAUPER, IN PAUPERES SUMMOPERE PROFUSUS.
CHRISTI PATRIMONIUM CHRISTO REPENDENS.
NIL SIBI DE ECCLESIÆ CENSU, NISI ECCLESIÆ SOLLICITUDINEM
RESERVAVIT.
DIVINI CULTUS ZELOTES.
EVULGATA EROUM ORDINIS SACRA EPHEMERIDE
AC BIPARTITA THEOLOGIA.
TEMPLO HOC, QUA AURO, QUA PICTURIS AUGUSTIORE REDDITO.
POSTHABITIS DOMINICANÆ PRÆTEXTÆ AVITIS FASCIBUS.
HIC SACRO PERACTO.
SOLUTIS DEO CANONICIS PRÆCIBUS, AC MARIANO PSALTERIO.
ROSAS AD EXTREMUM LOCUTUS.
III. IDUS FEBRUARII CIƆDCXCII.
INTER FRATRUM, UT OPTAVERAT MANUS.
FERE IN OSCULO DOMINI.
VIX MORAM PASSUS EST INTER ORATIONEM, ET MORTEM,
EXC. D. JACOBUS MARCHESIUS PRINC. S. VITI, EX FRATRE NEPOS.
INCLITÆ FAMILIÆ CELSO COLUMINI.
PIETATIS MONUMENTUM, AMORIS LACRYMAS.
HOC IM MARMORE PERENNAVIT.
XI. KAL. MARTII CIƆDCCXIII.

Che poi questo Vescovo sia stato figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, apparisce ad evidenza da ciò, che si legge nel Ms. Registro del Noviziato del medesimo Convento, nel quale sta scritto : *Die 7 Octobris 1649 fuit propositus post prandium ad habitum Clericalem, & pro filio hujus*

 Re-

Regii Conventus S. Dominici de Neapoli Ab A. R. P. Magistro F. Blasio Mazzella Priore, Patribus, & Fratribus ad sonum campanulæ in Capitulo congregatis, F. Dominicus Marchesius de Neapoli, in sæculo vocatus Frater Ignatius Marchese EQUES S. JOANNIS HIEROSOLIMITANI NON PROFESSUS, & fuit ab illis acceptatus, nemine discrepante. Circa autem horam 21 ejusdem diei, & mensis, recepit habitum prædictus F. Dominicus Marchesius per manus ejusdem P. Prioris, assistentibus Provinciali Provinciæ Regni A. R. P. M. F. Gregorio a Cajeta, & Generali totius Ordinis Reverendiss. P. F. Thoma Turco Cremonensi. Quindi si conosce l'abbaglio preso dall' Echard, che lo dice vestito nel Collegio di S. Tommaso d'Aquino, dove non fu mai Noviziato: Benchè possa dirsi figlio di quel Collegio dove lesse, dove morì, e dove si conservano i suoi Mss. (a)

1692 (30)

Suor Catarina Benucci del terz' Ordine del P. S. Domenico, fu professa di molt' anni, morì nell' anno 1692 in opinione di gran serva del Signore, e si sepellì nella nostra Chiesa in luogo particolare all' incontro l'Altare del glorioso S. Tommaso d'Aquino, come dal libro de' defunti del 1692, alla pag. 1 num. 4, che così esprime.

Die 13 Octobris 1692 ad ore ventidue e mezza, giorno di lunedì, passò a miglior vita la serva di Dio Suor Catarina Benucci Monica professa da molti anni del Terzo Ordine del nostro Padre S. Domenico, con opinione di santità, e vi fu gran concorso di Popolo, e di Nobiltà a venerar il suo cadavere,

(a) Veggasi nell' Archivio di S. Domenico il Registro del Noviziato del detto anno 1650 f. 113 a terg., e f. 114 e seguenti.

Scrisse molte opere, delle quali lungo sarebbe il catalogo se volessi qui rapportarle.

vere, fu posto in una cassa di legno foderata di lamine di piombo, *e posto* in loco depositi *a piede del secondo Pilastro dell' Organo dirimpetto alla Sacristia* (*a*)*: Ed il suo Corpo fu osservato da tutti con allegrezza*, *e consolazione essere odorosissimo*, *e palpabilissimo*, *e fu assistito il suo Cadavere così da tutta la Nobiltà*, *come da molto Popolo sul mentre*, *che stiede dentro la Cappella del Santissimo Crocifisso*, *che parlò al glorioso Dottore S. Tommaso d' Aquino*, *sino che si sepellì*. *Cujus anima requiescat in pace*. Alla sua sepultura fu messa la seguent' iscrizione:

D. O. M.

HIC SUB TERRA QUIESCIT CORPUS SORORIS CATHERINÆ BENUCCI A NEAPOLI TERTII ORDINIS S. DOMINICI, QUÆ ANNO DOMINI M. D. CLXXXXII DIE XIII OCTOBRIS PLACIDA MORTE MIGRAVIT AD SPONSUM, ÆTATIS SUÆ LXXXVI.

1702 (31)

Il P. M. Fr. Vincenzo de Silva, nobile Napoletano, e figlio del Convento di S. Domenico Maggiore, fu prima Cattedratico primario di Teologia nell' Università di Napoli, e quindi Vescovo di Policastro, e poi di Calvi: Morì nel mese di Luglio 1702.

1705 (32)

Il P. Maestro Fr. Vincenzo de Magistris, figlio del Convento di S. Domenico di Napoli, fu uomo di profonda dottri-

(a) Notis' il sito antico dell' Organo, anche dopo che il Coro fu trasferito dietro all' Altare maggiore.

na, e di una mente molto sollevata, che per le sue virtù, e meriti fu assunto al Vescovato di Cassano, come abbiamo dal libro de' defunti alla pag. 11 num. 9, che dice così:

A 29 di Agosto 1705 giunse in Convento nuova, come li 25 di detto mese nella Terra di Mormando della Diocesi di Cassano in Calabria era passato a miglior vita Fra Vincenzo de Magistris, Vescovo di Cassano, e figlio di questo Convento, in età d'anni sessantaquattro, ed otto mesi, avendo retta quella Chiesa da tredici anni in circa. Questo fu Priore di questo Convento circa l'anno 1671, nel qual tempo esso fece la festa della Santificazione di S. Rosa di Lima, di S. Ludovico Bertrando, ed altri Beati con tanta pompa, che simile non si è fatta ancora in Napoli, e non so se si farà (a). Nel tempo istesso del suo Priorato venne in Napoli alla visita il P. Generale Fra Gio: Tomaso Roccaberti, e vi si trattenne dieci mesi in circa. Fu poi Provinciale della nostra Provincia, ed in tempo del suo Provincialato, si fece il Capitolo Generale in Roma, nel quale fu eletto nostro Generale il P. Maestro Fr. Antonino Morroy, oggi degnissimo Arcivescovo di Compostella. Il detto Monsignor di Cassano fu Maestro in Teologia, e del Collegio Napolitano, uomo dottissimo in ogni materia. Cujus anima requiescat in pace. Amen.

1706 (33)

Il P. Maestro Fr. Giuseppe Mastellone, figlio di questo Convento di S. Domenico, esimio Predicatore, avendo predicato nelli primi pulpiti dell'Italia, devotissimo della Beata Vergine del Rosario, come si può vedere da quello che nota il libro de' defunti (*b*) alla pag. 16 num. 1 in questi termini.

A 29

(a) La festa della Canonizazione di S. Pio V nell' anno 1713 superò le accennate.

(b) Di più vedi il Registro . . . . . nelle mie raccolte in foglio per l' archivio di S. Domenico maggiore.

A 29 di Maggio 1706 in giorno di Sabbato antecedente alla festa della Santissima Trinità ad ore ventuna, e mezza passò da questa vita il P. Maestro Fr. Giuseppe Mastellone di Napoli in età di 76 anni, dopo di avere ricevuti tutti li SS. Sacramenti, ed il giorno de' 30 di detto Mese fu sepellito nella nostra Chiesa nella sepultura de' Religiosi, che sta in mezzo la Chiesa. Il detto P. fu figlio di questo Convento, fu ottimo Predicatore, avendo predicato in diversi pulpiti d' Italia, come in Venezia, nella Minerva, in S. Domenico di Palermo, due volte nella nostra Chiesa, ed in molte altre Città principali. Predicò nella nostra Chiesa per trent' anni in circa per ogni Sabbato, secondo in detta Chiesa si costuma, la devozione del SS. Rosario, con l' esposizione del Santissimo Sacramento; ed appunto spirò giorno di Sabbato, in quello punto quando il Predicatore suo successore stava dicendo il secondo periodo della Predica. Ejus anima requiescat in pace. Amen.

1709 (34)

Il P. Lettore Fr. Michele Lanario, figlio di questo Convento, visse con opinione di gran servo di Dio, e poi morì con opinione di santità. Questo buon Padre ebbe molte persecuzioni, e contrarietà, e le soffrì con una costanza inarrivabile, e pazienza eroica. Dopo la sua morte fu sagnato alla vena del braccio destro, e n' uscì una gran copia di sangue, del quale se ne conservò una carafa di cinque; o sei oncie in circa, che fino a questo giorno si vede liquidissimo, fluido, e rubicondo, com' ora fusse uscito dalla vena, e si vede da tutti nel nostro tesoro. Il libro de' morti è alquanto mancante; ed altro di quel poco, che siegue nella pag. 40 num. 4, non contiene.

A dì 21 del mese di Decembre 1709 passò a miglior vita il P. Lettore Fr. Michele Lanario, figlio di questo Convento, e fu sepolto la mattina de' 22 di detto mese di Decembre

1709

1709 nella sepoltura comune de' Religiosi in mezzo la Chiesa dentro una cascia. Cujus anima requiescat in pace. Amen.

1718 (35)

Il P. Maestro Fr. Tommaso Farina, figlio di questo Convento, Teologo esimio, e di consumata prudenza, fu esaminatore sinodale al tempo del Cardinal Francesco Pignatelli, Arcivescovo di Napoli, e per li suoi meriti, e virtù fu assunto al Vescovato di Teramo in Apruzzo nell' anno 1718. Nel libro de' defunti pag. 49 num. 11 si nota così la sua morte.

A 11 di Decembre 1718 è passata a miglior vita l' Anima del qu. Illustrissimo Vescovo di Teramo, Fr. Tommaso Maria Farina, figlio di questo Convento, dopo sette mesi che fu fatto Vescovo, cujus anima requiescat in pace.

1719 (36)

Il P. Maestro Fr. Tommaso Maria Franza, figlio di questo Convento di S. Domenico di Napoli, persona dottissima, d' ottimi natali, e di costumi dolcissimi, fu assunto al Vescovato d' Oria in Regno per i suoi degnissimi meriti. Visse nel suo Vescovato anni 25, e per ultimo pieno di meriti di un buon Pastore rendè l' anima al suo Creatore, come si ravvisa dal libro de' defunti alla pag. 50 num. 2, ove al registro di Marzo 1719 evvi la seguente particola.

Si è avuto avviso di certo esser passata a miglior vita l' Anima del qu. Illustrissimo Vescovo d' Oria Fr. Tommaso Maria Franza, figlio di questo Real Convento, dopo 25 anni di ottimo Regimine di quella Chiesa, cujus anima requiescat in pace. Amen.

1720

1720 (37)

Il P. M. Fr. Domenico Maria Cedronio, Alunno di questo Real Convento, nato di nobile stirpe nella Rocca di Evandro, fu Priore di quest'istesso Convento, Provinciale della Provincia di Regno, e finalmente promosso al Vescovato di Bitonto, ovi si morì a' 20 di marzo dell' anno 1720.

1723 (38)

F. Alberto da S. Elmo, figlio del nostro Real Convento, che da Novizio Diacono fu afflitto, e provato da Dio colla cecità, detto perciò volgarmente il *cieco*. Di questo buon Religioso, leggesi nella Sagrestia di S. Domenico Maggiore il seguente elogio, scritto dal P. M. F. Cherubino Pellegrino.

POSTERUM. MEMORIÆ. COMMENDAMUS.
HYPODIACONUM. OCULIS. CAPTUM. CHIRAGRA. PODAGRA. SURDITATE.
CŒTERISQUE. MALIS. QUUM. CORPORIS. TUM. ANIMI. LABORANTEM.
QUEM
MORUM. INNOCENTIA. IN. SS. DEI. GENITRICEM. PIETAS
PATIENTIA. IN. FERENDIS. DÆMONUM. VEXATIONE. ET XXXXVI. ANNORUM
CŒCITATE
ÆTATI. NOSTRÆ. SPECTABILEM. REDDIDERUNT
UT. DIVINA. LARGITAS. CONTULERIT. ANIMO. LUMEN
QUOD. ADVERSA. VALETUDO. CORPORI. ABSTULERAT.
HIC. EST. F. ALBERTUS. A. SANCTO. ERAMO
IN. PACE. CONSTITUTUS. PRIDIE. CALENDAS. AUGUSTI. ANNO. MDCCXXIII.
VIXIT. ANNOS. LVII. P. M.

Necrol. B. fol. 54.
Raccolte mie in f. per l' Archivio.

1725

1725 (39)

Il P. Maestro Fr. Tommaso Magliulo d' Aversa, di cui conservasi in cera l' immagine nella sagrestia di questo Convento, ove fu alunno professo, fu Religioso di somma penetrazione, e dottrina.

Alla memoria di questo pio, e dotto Religioso l' anzidetto P. M. Fr. Cherubino Pellegrino formò il seguent' elogio:

P. M. F. THOMAM. M. MAGLIULO. AB. AVERSA.
MORIBUS. PRUDENTIA. SUMMUM. DOCTRINA. CLARISS.
PERSONA. HÆC. EXHIBET.
QUEM
CONSCIENTIÆ. MODERATOREM. ADSCIVERAT. SIBI
VEN. MARIA. ROSA. GIANNINI.
ET. SANCTUM. ESSE. CREBRO. PRONUNCIAVIT.
IN. CATHEDRA. CASANATENSI. THEOLOGUM. AGENTEM. ROMA. SUSPEXIT.
VNA. MENTE. AUDITORES. CONCLAMABANT.
SI DOCTORIS. ANGELICI. THEOLOGICA. SUMMA.
FORTUNA. REFLANTE. DEPERIRET.
VIR. HIC. ITERUM. EAM. PROCUDERET
BONORUM. VOTIS. EREPTUS.
SEXTO. NONAS. APRILIS. ÆRÆ. VULGARIS. ANNO. MDCCXXV.
ANNOS. NATUS. LXV.
MAGNÆ. ANIMÆ. BREVES. EXUVIÆ. HAC. IN. ECCLESIA. RECONDUNTUR.

1734

1734 (40)

F. Tommaso M. Corrado Napoletano, *oriundus a Theate*, come leggesi nel Registro del Noviziato di S. Domenico Maggiore dell' anno 1669, e 1670, chiamavasi nel secolo Niccola, fu alunno professo di questo Convento di S. Domenico. Per le sue doti fu carissimo al Cardinal Arcivescovo Francesco Pignatelli, e nel 1680 essendo Dottore nel Collegio de' Teologi Napoletani, ebbe la Cattedra primaria di Teologia nell' Università, dopo la promozione del P. M. Fr. Vincenzo de Silva al Vescovato di Policastro. Divotissimo delle anime del Purgatorio, ristorò, ed ampliò la Novena de' Morti nella Chiesa del suo Convento, e raccolse i fondi ad essa appartenenti nell' anno 1689. Direttore espertissimo delle coscienze, e Religioso esemplarissimo, venne applaudito da tutti. Vicecancelliere del Collegio, e Maestro Priore del Convento di S. Domenico, e Provinciale della sua Provincia. *In senectute bona* nell' anno 1734 ricevè il santo Viatico, con quell' espressioni. *Rex tremendæ Majestatis*, *qui salvandos salvas gratis*, *salva me fons pietatis*, rendè l' anima a Dio. Se gli celebrarono nella Chiesa di S. Domenico Maggiore solenni funerali, con questo elogio:

D. O. M.

D. O. M.

REVERENDISSIMO PATRI MAGISTRO F. THOMÆ MARIÆ CORRADO NEAP.
QUI SAPIENTIA, RELIGIONE, DEXTERITATE, MODESTIA EXIMIUS,
MORUM AMÆNITATE, ET SANCTIMONIA SINGULARIS,
ORDINIS PRÆDICATORUM DECUS OPTIMUM,
HUIUS REGALIS CONVENTUS OLIM PRIOR,
ET PROVINCIÆ REGNI PROVINCIALIS;
REVERENDISSIMI COLLEGII THEOLOGORUM MAGISTER, ET DECANUS,
ET VICE-MAGNUS CANCELLARIUS:
DEO, ET HOMINIBUS DILECTUS,
VIRTUTIBUS, ET MERITIS PLENUS,
INEXORABILI FATO, OMNIUM PLANCTU CESSIT E VITA
VIII. KAL. SEPTEMBRIS ÆRÆ CHRISTIANÆ MDCCXXXIV.
ÆTATE OCTOGENARIUS
A.R.P.M. F. THOMAS GARGANO EXPROVINCIALIS, ET PRIOR
SUPREMOS FUNERIS HONORES
SACRA POMPA REFERRE
CURAVIT.

Oltre del fondo per la ſuddetta Novena, ed i varj beneficj dal lodato P. M. fatti al ſuo Convento, donò egli alla Sagreſtia del medeſimo a dì 15 Ottobre 1720 una reliquia di S. Tereſa con un reliquiario di argento di coſto 100 docati in circa, acciò s'eſponeſſe nel giorno della Santa.

Necrol. B. fol. 52.

1737

1737 (41)

Fr. Ludovicus Fiorillo, ex Oppido Casandrini, (a) bujus Regalis Conventus filius, primum sæcularis sacerdos, annos natus 38 Ordinem nostrum in Salernitano Conventu professus est: Mox ab Episcopo S. Agathæ Gotorum Seminarii sui Clericorum institutioni præfectus, deinde a Cardinali Caracciolo, Anversæ Episcopo, accersitus, utramque Diœcesim egregiis laboribus illustravit. Vir eximiæ puritatis, patientiæ, ac morum suavitatis, verè mitis, & humilis corde. Flagrantissima in Deum, ac proximum charitate animarum saluti sese totum devovit. Morum scientia in paucis excellens, conscientiarumque moderator, & arbiter prudentissimus vulgò habebatur. Ad eum consilii causa è remotis regionibus gravissimi Viri, atque Ecclesiarum Præsules confugiebant, ejusque consilia veluti oracula excipiebantur. Ut in Neapolitano Regno Missiones perpetuò haberentur, annuos redditus ex Fidelium oblationibus constituendos in suo Conventu S. Dominici de Neap. curavit. Ipse vero accitis variis ex Ordine nostro sociis, eas pluribus in locis incredibili animarum fructu peregit. At dum Apostolico muneri in Civitate Abellini operam sanè fervidam daret, laboribus fractus, febribus, ac doloribus consumptus, quod a Deo jugiter postulaverat, ut in eo munere spiritum redderet, lætus obtinuit, anno 1737, ætatis suæ 67. Summa Cleri, Populique frequentia ejus corpus ibidem in Ecclesia Ordinis tumulatum est, ejus vestium Reliquiis ab omnibus requisitis, quibus insignes curationes, aliaque in dies beneficia obtineri perhibentur.

Acta Capit. Gen. Romæ 1748.

Brevis Enarratio ejus Vitæ: Neap. eodem anno.

Orazione funebre recitata ne' di lui funerali: Nap. 1738.

1737

(a) Si noti, che questo buono Religioso fu nativo di S. Elpidio, in Diocesi di Aversa, volgarmente detto S. Arpino, e non di Casandrino.

1737 (42)

Il P. Maestro Fr. Casimiro Vitagliano di Napoli, (a) figlio di questo Convento di S. Domenico Maggiore, Provinciale della Provincia del Regno di Napoli, pubblico professore fin dal 1713 nella Cattedra di S. Tommaso, e Religioso di somma esemplarità, *fu eletto Vescovo dell'Aquila*, di cui non avendo potuto prender' il possesso, a cagion della seguita mutazione del Governo Alemano, continuò a menar vita religiosa, ed esemplare nel Chiostro. Morì *in senectute bona* a dì 26 settembre 1737.

1741 (43)

La serva di Dio Suor Maria Rosa Giannini Napoletana, Professa del terz' Ordine di S. Domenico, dotata di eroiche virtù, e spezialmente di un' amore ardentissimo verso Iddio, di una carità ammirevole verso il Prossimo, di un' invitta pazienza nelle tribolazioni, e di una profonda umiltà, ed abbjezione di se medesima, morì addì 8 di Gennajo 1741, in openione di santità. Il dilei cadavere fu riposto in luogo separato dentro la Real Chiesa di S. Domenico, vicino la Cappella di S. Giacinto, con iscrizione in marmo.

HIC IACET CORPUS SORORIS MARIÆ ROSÆ
GIANNINI, RELIGIOSÆ PROFESSÆ TERTII
ORDINIS S. DOMINICI, QUÆ OBIIT VIII
DIE MENSIS IANUARII AN: DOM: M. DCCXLI
ÆTATIS SUÆ ANN. LXX. MENSIBUS V.
DIEBUS XXII.

Il

(a) Altri dicono, che fu oriundo di Gaeta.

Il Popolo Napoletano rese non ordinarj applausi alla memoria di questa sua Concittadina, la quale coronò il suo perfetto vivere con una morte rassegnata, ed esemplarissima. Il chiarissimo Consigliere del supremo Consiglio di S. Chiara, D. Giuseppe Aurelio di Gennaro (la di cui rimembranza sarà sempre benemerita nella Republica letteraria) compose i seguenti versi, in contestazione delle tre piaghe, che furon ritrovate nell'acceso cuore della defunta serva di Dio. I versi stampati son questi.

Hæc Mulier sacrata Deo, dum flagrat amore
Divus Amor triplici vulnere corda ferit.
Sic vivit, dum sic patitur. Miraris? Amanti
Semper idem fuerat, vivere, sive pati.
Joseph Aurelius de Januario, Regius Consiliarius.
Necrolog. B. p. 83.

1742 (44)

Il P. Lettore Fr. Tommaso M. Alfani Salernitano, fu Teologo di S. M. Cesarea, e Cattolica, e dell' Eccellentissima Città di Napoli, Religioso assai erudito, e stimato dai più celebri Letterati d'allora, come dal Presidente Argento, D. Pietro Condegna, Gio: Battista de Vico, ed altri: Diede alle stampe le seguenti Opere.

I. *Le Rime, e Prose di Monsignor Giovanni Guidiccione, Vescovo di Fossombrone, raccolte dal P. F. Tommaso Alfano, con prefazione, e racconto della vità dell' Autore*. In Napoli presso gli eredi di Laino nell' anno 1720 in 8.

II. *Istoria degli Anni Santi dal di loro solenne incominciamento per insino a quello del Regnante S. P. Benedetto XIII, scritta da Fr. Tommaso M. Alfani dell' Ordine de' Predicatori.* In Napoli l' anno santo 1725 nella Stamperia di Gennaro Muzio in 8.

III. *Vita, ed Ufizj del Vescovo seconda gli ammaestramenti di S. Paolo, e la continuata disciplina, e spirito di S. Chiesa*. In Napoli 1724 presso Gennaro Muzio in 8.

IV. *Il Celeste Principato di S. Michele Arcangelo, come Signifero della Croce :* In Napoli 1731 in 8.

Promosse la ristampa dello *specchio di vera penitenza* di Fr. Jacopo Passavanti con la data di Firenze 1723 in 8. Fu edito in Napoli per lo Mosca, ed è correttissimo.

Faticò molto nell' edizione della Regia Marsicana stampata da Monsignor Pietro Corsignani, Vescovo di Venosa, e vi premise una sua prefazione, ed attese all' edizione fattane in Napoli nel 1738 in due tomi in 4 presso il Parrino.

Apprestò materiali per l' Opera Giurisdizionale DE RE BENEFICIARIA.

Fece note Mss. ai tometti del giornale letterario di Apostolo Zeno, e si trovano ne' libri dello stesso Giornale, che sta nella Libreria di S. Domenico, insiem coll' Opera suddetta DE RE BENEFICIARIA.

Apparecchiava, come si dirà, una desiderata raccolta di tutt' i Sinodi del Regno. Morì nel Convento di S. Domenico Maggiore nell' anno 1742.

Nel Necrol. B. f. 86 leggo di questo dotto Religioso la seguente notabile memoria:

A dì 26 Agosto 1742 si è sepellito in questa Chiesa, e proprio alla sepultura de' Religiosi il Cadavere del qu. P. Lettore F. Tommaso Alfano fu Teologo dell' Imperatore Carlo VI, di buona memoria, ed anche dell' Eccellentissima Città di Napoli. Ha dato alle stampe: L' Istoria degli Anni Santi: La Vita, ed Officio del Vescovo: Il Celeste Principato di S. Michele Arcangelo: Le varie edizioni di Torquato Tasso: De auctoritate summi Pontificis: MANOSCRITTI. L' Istoria de' Concilj del Regno di Napoli, quale la tiene il Padre Sebastiano Paoli (de' PP. Lucchesi di S. Brigida): L' Istoria delle Indulgenze: L' Istoria del Vesuvio: La vita del qu. D. Girolamo

lamo Pignatelli Principe di Marsiconuovo: ed altri manoscritti, quali tutti si conservano dal sopradetto P. Paoli.

N. B. Così leggesi nel detto Necrologio, ed anche oggidì mi vien detto da' PP. Lucchesi, che i Mss. e la raccolta de' Sinodi fatta dal P. Alfano si conservano nella Libreria di S. Brigida.

Compose ancora questo benemerito Religioso una lunga orazione per l'assunzione al Ponteficato di Benedetto XIV, la quale fu ristampata nella raccolta fatta dall'Avvocato, e poi Giudice di Vicaria, D. Niccola Rinaldi (uno de' di cui figli è Religioso alunno del nostro Real Convento, col nome di P. L. Fr. Domenico Rinaldi) dedicata allo stesso Sommo Pontefice.

Il medesimo P. Alfani fu promotore della nuova ristampa di un libro raro di Gio: Bernardino Tafuri, intitolato: *Delle Scienze, e delle Arti inventate, illustrate, ed accresciute nel Regno di Napoli*. Opera di G. B. T. Patrizio della Città di Nardò. In Napoli presso il Parrino 1738. E vi pose una dotta, e ragionata prefazione. Forse dovrà ristamparsi tra breve il medesimo libro, essendo reso utile, e raro.

Nell'anno 1709 l'istesso nostro P. Alfani, Religioso (come dice il mentovato Gio: Berardino Tafuri nella Storia letteraria tomo II. fol. 79.) *degno d'eterna lode per lo suo profondo sapere non meno, che per le gentili maniere, delle quali era adorno il suo animo;* essendo Professore di Matematica nell'antica, e rinomata Università di Salerno, fondò in quella Città, oltre le due Accademie, che vi erano dapprima degli *Accordati*, e de' *Rozzi*, un'altra Accademia Fisico-Matematica, col nome degl' IRREQUIETI per l'esercizio in particolare sull' Uranografia, Astronomia, Geografia, ed Idrografia, di cui egli ne fu eletto Principe perpetuo. Di quest' Accademia ne fa parola Costantino Gatta nella parte terza cap. 16. delle *Memorie istoriche di Lucania*, l'Abbate Gimma nell'idea dell' istoria dell'Italia letterata tomo 2 cap. 27; e'l citato Tafuri

F 2 nel

nel tomo 2 fol. 79. Anzi nel fol. 82 dello stesso tomo 2 parlasi del lodato P. Alfani, e di una sua *Introduzione* posta innanzi alle Dissertazioni Ecclesiastiche di D. Agnello Onorato, stampate in Napoli nel 1735. Leggo ancora nelle Novelle della Republica delle lettere in 4, *stampato in Venezia per Albrizzi l'anno* 1729 *fol.* 288, la seguente memoria:

Il celebre P. Fr. Tommaso Maria Alfano de' Predicatori, Teologo di S. M. C. e C., e della Eccellentissima Città di Napoli, ha dato alla luce la seguente Opera.

Vita, ed Ufficj del Vescovo, secondo gli ammaestramenti di S. Paolo, e la continuata disciplina, e spirito di S. Chiesa. In Napoli 1729 presso Gennaro Muzio in 8 *grande di pag.* 256 *con l'Indice &c. non compresa la lettera, con cui si dedica il libro, ed altre due, che servono di preambolo all'Opera . . . . . . L'Autore procede con chiarezza non meno, che erudizione, e dottrina, accozzando insieme (come ci dice nella lettera dedicatoria) molte, e varie cose, che o appena da altri vedeansi raccordate, o pure con troppo mal digerite parole distese.*

Resta (soggiungesi nelle cit. Novelle) *ch'ei doni al pubblico non solo le altre due Operette, che già sappiamo aver egli composte, e sono la Storia delle Indulgenze, e la STORIA DELLA CANONIZAZIONE DE' SANTI, da lui divisata secolo per secolo; ma molto più ancora veramente l'altra maggiore, e più applaudita per la vastità del disegno, che contiene, una Collezione de' Concilj, e de' Sinodi del Regno di Napoli, su quella idea medesima, su cui il dottissimo Cardinale Aguirre compilò i Concilj di Spagna. Ma siccome a far questa tanto bramata edizione si sta attendendo l'amore, e l'ajuto di un qualche Personaggio Illustre, amante delle buone Lettere, così non si sa ben quando potrà l'Italia godere i vantaggi di questa già incominciata fatica.*

Fin quì nelle Novelle.

1743

1743 (45)

Il P. M. Fr. Vincenzo Maria d' Aragona, de' Duchi d'Aleſſano, figlio di queſto Real Convento, fu Religioſo ornato di tutte le virtù, e ſpezialmente di una umiltà eſemplariſſima. Nell' anno 1725 fu eletto dal Sommo Pontefice Benedetto XIII, ſuo congiunto, Arciveſcovo di Coſenza; e dopo avere per lo ſpazio di anni diciotto governato quella Chieſa, ſi morì in Napoli nell'anno 1743, ed il di lui Cadavere, ſecondochè Egli ſteſſo avea ordinato, fu ſepellito nella ſepultura de' Religioſi di queſto Real Convento.

Necrol. B. fol. 91.
Bullar. Ord. Præd.

1745 (46)

Il P. Fr. Giuſeppe di Martina, alunno di queſto Real Monaſtero, fu Religioſo oſſervantiſſimo, Maeſtro de' Novizj, e divotiſſimo del Roſario, che ogni giorno recitava avanti un quadretto della SS. Vergine, che ora ſi venera nell'altare del Crociſſo, che parlò a S. Tommaſo d'Aquino. Morì a' 25 di Marzo dell' anno 1745, e fu ſepellito nella ſepultura de' Religioſi di queſto Convento.

Necrol. B. fol. 90.

1749 (47)

Il P. Lettore Fr. Domenico Pingeti Palermitano, alunno profeſſo di queſto Real Convento, fu Religioſo di eſemplare oſſervanza. Travagliat' eſſendo per lo ſpazio di molti anni da penoſiſſima infermità, moſtrò un'ammirevole ſofferenza, e raſſegnazione al volere di Dio, il quale per conſolarlo nell' ardente ſuo deſiderio, che avea, di volerlo ricevere nella SS. Eucariſtia, mitigava i dolori dell'infermo Religioſo, e lo ren-

F 3 dea

dea atto, e senza verun male, per lo solo tempo della celebrazione della Messa. Pieno di umiltà, e d'infocato desiderio d'unirsi al suo Creatore, spirò a'7 di Aprile dell'anno 1749, e'l dilui cadavere fu sepellito nella sepoltura comune de' Religiosi di questo Convento.

Necrolog. B. fol. 108.

1751 (48)

Il P. M. Fr. Giacinto Tanzi, fu in primo luogo alunno professo del Convento di S. Pietro Martire di Napoli, e poi con le dovute licenze fu trasferito a questo di S. Domenico Maggiore, ov' esercitò l' ufizio di Priore, e quindi fù eletto Provinciale nella Provincia Domenicana del Regno. Eloquentissimo Predicatore, e di bellissime doti adorno, rapiva a se gli animi degli ascoltanti nel perorare. Ma da molesta paralasia per lungo spazio di anni afflitto, morì a dì 25 Giugno 1751. Diè alla luce l'orazione funebre di Suor Elisabetta Albano, Monaca del terz' ordine di S. Francesco, e lasciò varie altre opere inedite.

1752 (49)

Il P. Maestro Fr. Serafino Brienza Napoletano, figlio del Convento di S. Domenico Maggiore, fiorì con opinione di profondissimo Teologo, e rinomato Direttore delle Coscienze. Le sue virtù lo resero degno da paragonarsi co' più illustri Soggetti dell'Ordine Domenicano. Nell'età sua matura viver volendo a Dio, rinunziò al diritto di eleggere, e di poter esser eletto in Superiore, che suol dirsi voce *attiva*, e *passiva*. Ritirato, studioso, paziente, di buoni consigli, morì nel suo Convento nell'anno 1752. Diede alla luce un'Opera mistica della Rinegazion di se stesso, e lasciò non pochi utilissimi manoscritti, degni di essere pubblicati.

1757

1757 (50)

Il P. Lettore Fr. Tommaso Giordano di Castell'a mare, del quale leggesi nel Necrologio B. ne' fogli 115, e 116 la notizia seguente:

A dì 7 Ottobre 1757 verso le due ore della notte di Venerdì morì il P. Lettore Fr. Tommaso Giordano di Castell' a mare, figlio di questo Real Convento in età di anni 45. Fu detto Religioso di una vita, e bontà singolarissima, ed estraordinaria, dandosi a divedere pazzo sino a stare sotto la cura di uno dell' Incurabili in sua Casa, ammirandosi dal medemo, e dagli altri vedendolo in orazione, e tale fu stimata anche da tutti pazzia buona, ed inclinata alla divozione soda, fingendosi tale per giungere al fine da lui desiderato di fare una vita quieta, e solitaria, e da Santo, come si spiegò col suo Direttore. Tutto indefesso nell' orazione, tutta la notte, ed il giorno se la passava orando, tanto che il suo vivere era una continua orazione. La mattina se ne andava a fare orazione avanti la Cappella, detta di Zj Andrea, ed ivi se ne stava per più ore, dopo celebrava, e di poi tornava alla medema Cappella, sino che sonava per il Coro, dove era puntuale, da quì tornava alla medema Cappella sino alla seconda tavola, nella quale pranzava, anzi digiunava, mentre era parcissimo nel cibo, tanto che venendo prima alla prima tavola, i Superiori accorgendosi, che tutto mandava alli poveri, e solo pochi bocconi della minestra verde mangiava, ed alle volte della bianca, si facevano portar a se la sua piatanza di nascosto dal dispenziere de' poveri, e ne levavano piccola porzione, e poi la mandavano a regalare ad esso, il quale come ricevuta per limosina se la mangiava. Ma perchè ciò seguitò lungo tempo, entrato forse in questo sospetto se ne veniva a seconda tavola per esentarsi da tale regalo. Il giorno poi dopo Vespro se ne andava in alcune Chiese recondite, dove se ne stava orando, ed

ed in alcune di esse, specialmente in quella di MARIA V. DELL' AJUTO fu visto sollevato in aere dal Sagrestano del luogo, il quale dopo la sua morte vedendolo, ne fece attestato. La sera anche faceva orazione, ed alcune volte nel Coretto, e per lo più avanti la Imagine (o sia statua) della SS. Vergine, che fu del nostro buono Padre Fr. Andrea da S. Severino. Una vita così buona, li cagionò una morte felice, cagionatali da un moto, che li sopravenne nel giorno sudetto mentre stava in Coro. Portato in Camera, e facendo Atti ferventissimi, ricevette gli ultimi Sagramenti, e verso l' ora sudetta placidamente spirò. Saputasi la di lui morte, innumerabile fu il concorso della gente, sicchè bisognò chiudere il di lui Cadavere dentro la detta Cappella della SS. Vergine di Zj Andrea. Fu sepolto nella fossa comune de' Religiosi, e la di lui effigie in cera con una breve iscrizione si conserva nella nostra Sagrestia.

Necrolog. B. fol. 115.

1758 (51)

Il P. Maestro Fr. Tommaso Cherubino Pellegrino di Aversa, figlio del Convento di S. Domenico Maggiore, fu Religioso di felicissima memoria, ed ornato di varia erudizione, e dottrina. Con sommo applauso ottenne la pubblica lezione nella Cattedra del Testo di S. Tommaso, dopo l' assunzione del P. M. Milante al Vescovato di Castell' a mare, e fu Revisore dei libri, Esaminatore del Clero Regio, e carissimo alla santa memoria di Monsignor Cappellano Maggiore, D. Nicola de Rosa, Vescovo di Pozzuoli. Le sue dolci maniere, e la facondia del suo parlare tiravano la stima, e l' amore di chi l' ascoltava. Spiegò due volte il Cantico d' Isaja *Confitebor tibi Domine* nella Chiesa di S. Domenico Maggiore, facendo la Novena di Natale: E dopo continue virtuose fatiche morì. nell' anno 1758. Lasciò stampate l' Orazione recitata nel Capitolo Provinciale dell' anno 1752, la vita di Suor

Suor Rosa Giannini, e manoscritti di diversi trattati Teologici, ne' quali si ammira la sodezza della dottrina, e la copia dell' erudizione.

1760 (52)

Il P. M. Fr. Giovanni Majello Napoletano, fratello di Fr. Alberto, e del chiarissimo Monsignore Carlo Majello, fu alunno professo del Convento di S. Domenico Maggiore, Religioso di grandissima innocenza, ed esemplarità, indefesso nel confessare, e predicare, *Prefetto delle Sante Missioni*, assiduo nel Coro, e nell'osservanza Regolare. Esercitò varj usizj specialmente di Priore di S. Pietro Martire, e del suo Convento di S. Domenico. Fu ancora Provinciale, e Vicario, e Definitore della sua Provincia. Essendo Provinciale stabilì nella Chiesa di S. Domenico gli Esercizj spirituali delle SS. Missioni, da farsi nella prima Domenica dell' Avvento in ogni anno a venire. Divotissimo anche fu del SS. Sagramento, e del Patriarca S. Giuseppe. Ciò che li sopravvanzava di tempo, lo spendeva nell' Orazione, e nella recita del SS. Rosario. Visse anni 81. Morì a dì 3 di Aprile 1760 alle ore 21, e mezza nel giorno di Giovedì Santo, nel quale fu istituito da GESU-CRISTO il SS. Sagramento.

L' openione, che anche oggi dura appresso tutti di questo Religioso, si è di un Uomo retto, e che temeva IDDIO. Era solito dire, *che per salvare un Anima sola sarebbe andato a piedi scalzi sino all' India*. Ed io me lo ricordo benissimo, che predicava con zelo, e divozione il S. Rosario nelle Missioni, che faceansi nella Chiesa di S. Domenico. E vi è chi attesta, aversi Egli predetta la morte nel giorno dell' istituzione del SS. Sagramento, come di fatti avvenne. Ed i Religiosi, che lo hanno conosciuto, dicono, che: *Charitas Dei diffusa erat in corde ejus*. (a)

1764

(a) Ex Vita Caroli Majelli, edita Neap. 1775. Auctore Domino Januario Radente Sem. Neap. Alumn., & Praeceptore Hebraicae Linguae.

Non

1764. (53)

Il P. M. Fr. Cherubino M. Paffi Bolognefe, alunno profeffo del Convento di S. Domenico di Napoli, riufcì egregio Predicatore ne' primi pulpiti d'Italia, e dopo efercitato l'ufizio di Maeftro degli Studj nel fuo Convento di S. Domenico, fu per ben tre volte Provinciale della Provincia Domenicana di Regno, ed una volta Priore del fuddetto Reale Convento. Venne prefcelto dal P. Reverendiffimo Generale Bremond alla carica di Vifitatore delle Monache di S. Caterina di Siena di Napoli, e di fuo Aggente. Non pochi beneficj apportò alla Chiefa, ed alla Sagreftia di S. Domenico Maggiore, cui lafciò anche rendite copiofe, frutti de' fuoi fudori. La rinnovazione della Cappella di S. Domenico in Soriano, dell'altare del SS. Crocefiffo, che parlò a S. Tommafo, del pulpito, della ftatua di S. Domenico, che confervafi nel teforo dell'Arcivefcovato, ed il nuovo ftiglio del teforo nella Sagreftia di S. Domenico, devono attribuirfi alle fpefe fatte dal medefimo P. Maeftro.

Lafciò edita l'Orazione Panegirica ad onore della facra lettera fcritta alla Città di Meffina dalla SS. Vergine Maria, recitata nella Ven. Chiefa di S. Domenico della fteffa Città nel compimento del fuo quadragefimale. Impreffa a comandi del Senato di detta Città. *In Meffina nella Senatoria officina* 1743 *in* 4.

Degli altri MSS. di prediche, e del fuo dotto quarefimale non fi sa, che ne fia accaduto.

Morì nell'anno 1764. Il di lui ritratto confervafi oggi nel Teforo della Sagreftia di S. Domenico, coll'Elogio feguente:

AD.

Non fi ha da confondere quefto P. Maeftro Majello con un altro Fr. Antonio Majello, anche Napoletano, e Priore ancora del fuo Convento di S. Domenico nell'anno 1752, decorato folo col titolo di Baccelliere. Mentre furono Soggetti diftinti, e nemmeno furono tra di loro congiunti di fangue.

AD.REV.P.M.F.CHERUBINUS M. PASSI BONONIENSIS, MUNERE CELEBERRIMI CONCIONATORIS PER TOTAM ITALIAM, BIS PERAGRATAM, INDEFESSE EXPLETO, REG. CONVENTUS S. DOM. MAJ. PRIOR, ET TER PROVÆ REGNI PROVINCIALIS, DEFINITORIS GENERALIS, ET RMI P. M. GENERALIS OFFICIO AGENTIS DECORATUS, A LUE MESSANENSI, ÆQUE' AC A FULMINUM CONCUSSIONE PRODIGIOSE' EREPTUS, IN OMNIBUS TAM OFFICIIS, QUAM PERICULIS PATIENTIÆ, PIETATIS, ET OMNIUM VIRTUTUM PRÆDITUS ORNAMENTO, MERITIS, ET HONORIBUS ONUSTUS, PIE OBIIT NEAP. IDIBUS OCTOBRIS 1764. ÆTAT. SUÆ 74.

Per intelligenza dell' elogio, bisogna sapere, che il detto P. Maestro predicando in Messina fu salvato dalla peste; e poi predicando in Sorrento fu liberato da un fulmine, che cadde nella sua Cella.

Necrol. B. fol. 144.
Raccolte in fogl.

1765 (54)

Il P. Maestro Fr. Alberto Sacco Napoletano, figlio del Convento di S. Domenico Maggiore, Teologo intendentissimo dei sistemi delle Scuole, e consumato negli esercizj scolastici. Dopo del di sopra lodato P. Maestro Pellegrino concorse con i PP. Maestri Fr. Pasquale Senese, Fr. Gioacchino Majo, e Fr. Giacinto d' Ascia alla Cattedra del testo di S. Tommaso nella Università di Napoli, ed a pieni voti nell' anno 1758 l' ottenne. Ebbe l' onore, e la patente di suo Teologo dal Nunzio Apostolico Lazaro Pallavicini nell' anno 1756; e nell'

nell' anno 1760 dall' altro Nunzio Giuſeppe Lucatelli, come può vederſi nelle mie Raccolte in f. per l' Archivio di S. Domenico. Fu Reviſore dei libri, Ufizio fin a quel tempo quaſi ſempre addetto alla Cattedra di S. Tommaſo. Oggidì l' ufizio di Reviſore vien' eſercitato dal P. M. Cattedratico Fr. Diodato Marone.

Era conſultato da quaſi tutti gli Eccleſiaſtici, ſpezialmente Regolari nei loro concorſi. Morì nell' anno 1765. Laſciò non pochi manoſcritti, i quali ſi conſervano nella libreria di queſto Convento, oltre de' molt' altri diſperſi. A motivo dell' infermità di queſto P. Cattedratico ſupplii per tre anni, e mezzo nella Univerſità.

1766 (55)

Il P. Lettore Fr. Ferdinando Cirillo da Grumo, nipote di D. Nicola Cirillo, e zio di D. Domenico Cirillo, celebri Profeſſori nella Univerſità di Napoli, riuſcì eccellente Mattematico, e peritiſſimo nell' Ottica, e nella Scienza Diplomatica. Spiegò la sfera a molti noſtri Religioſi, e la Geometria: Per più anni fu iſtruttore de' Paggi Reali, e poſe in opera molte macchine di Fiſica, e di Mattematica. Oltre di moltiſſimi ſtromenti Mattematici, Lenti, e patine laſciate al ſuo Convento di S. Domenico, di cui fu utile figlio, ſi conſervano ancora molti dilui manoſcritti.

Morì nell' anno 1766 a dì 6 di Aprile, conſumato dalle fatiche ſofferte nel regiſtrare le pergamene del Moniſtero di S. Anna di Nocera; ed io ne inviai una diſtinta relazione al P. Annaliſta Criſtianopoli, ſuo amico in Roma. (a).

1769

(a) Nelle mie Raccolte in f. per l' Archivio di S. Domenico ſi conſervano alcune lettere dirette al detto P. Cirillo dall' Eccellentiſſimo Signore D. Michele Reggio Generale delle Galee di Napoli, e Vicerè, e dal chiariſſimo D. Franceſco Serao in teſtimonio della ſtima, che facevano i ſecolari più nobili, e letterati del medeſimo buono P. Cirillo, che anche oggidì vien lodato dal vecchio Profeſſore D. Mario Lama.

1769 (56)

Il P. M. Fr. Tommaſo Maria Cavalieri, fu ſoggetto riputatiſſimo nella Provincia di Regno, e conoſciuto aſſai in Italia. Eſſendo egli Provinciale ſi morì a' 28 di Dicembre dell'anno 1769. La ſua morte fù regiſtrata nel regiſtro dello ſtudio generale di queſto Real Convento, al foglio 115 del tom. VII, nelle ſeguenti parole:

Admodum R. P. Magiſter Fr. Thomas Maria de Cavalieri PROVINCIALIS Regni, brevi, ſed aſpera infirmitate, è vivis diſceſſit die 28 Decembris 1769. Hic tribus diebus nondum expletis dirum cancrenæ morbum ſuſtinuit ex hydropiſi natum, quæ adbuc ſextum non conſumpſerat diem. Religioſus magnæ obſervantiæ, cultus Dei ſtudioſus, Sanctarum Miſſionum Præfectus, & quod præcipuè in eo eluxit, inter bonorum temporalium è Paterna domo ſibi obvenientium copiam, non ſolum cuſtos, ſed amator paupertatis ſemper fuit. Sic igitur vixit, ut immortalitatis coronam meretur accipere. Quod in corde omnium firmiſſimum eſt.

Man.

Mancano le memorie autentiche di altri Uomini illustri, figli di questo Convento, de' quali perciò non ho potuto rapportarne gli elogj. Spero, che il tempo, e la mia indefessa sollecitudine per la ricerca di altri monumenti, vogliano farmi godere il piacere di render noto al Pubblico il merito di què molti valentuomini, il di cui nome ora giace sepolto. Intanto per compimento dell'opera ho stimato di aggiugnere le iscrizioni, che si leggono scolpite su delle sepolture de' Reverendissimi Generali, le di cui ossa conserva questa Chiesa.

Sotto l'Altare Maggiore evvi la seguent' Iscrizione:

HIC SITUS EST FR̄ GUIDO DE PROVINTIA FRANCIÆ SACRÆ
THEOLOGIÆ PROFESSOR, AC MAGISTER ORDINIS PREDIRŪ;
QUI OBIJT AN. DÑI M.CCCCLI. DIE XIX
MENSIS NOVEMBRIS. VIXIT AUTEM IN
MAGISTERIO MENS. V. DIEB. VII.

Nella parte destra del Coro si legge quest'altra Iscrizione:

FR. VINCENTIUS BANDELLI DE CASTRONOVO, SAC.
THEOLOG. . . . . EXCELLENS, TOTIUSQ;
ORDĪS GENLĪS, QUI ORDINEM ANNIS V. SANCTE, AC PIE
REXIT, HIC SITUS EST BREVIS . . . .
TUS INGENS GLORIA FUIT, VISITAVIT GALLIAS, HISPANIĀQ;
DEMUM APUD CALABROS SANCTUS HIC PR̄ ANNO
ETATIS SUÆ LXX SPŪM . . . . ANNO DNI M.D.VI.
DIE XXVII AUGUSTI.

Nella

Nella parte sinistra del Coro si ravvisa un' altra Iscrizione, in questi termini:

PAULI BUTTIGELLE PAPIENS. PREDIR. . . . . CLARIS. DOCT:
VIRI RARISSIMI, AC TOTIUS . . . . . INSIGNIS ONIBUS
PRIMARIJS OFFICIJS ORDS PRÆFUIT, AC TANDE AFFLANTE
SPU SACTO GENERALATUS AD CULMEN EVECT:
SOCIJ FR. BARTHO. SPINA P. S. THEOL. PROFESSOR TERRÆ
SANCTÆ PROVINCIALIS, ET FR. AUG.us . . . . SAC. THEOL.
BACCAL.us HOC SUB MARMORE, FACIE PROPRIA REFERENTE
. . . . CONDIDERUNT. VIXIT ANN. LVII. GENERALIS
VERO ANNO SEQUTI. DIE IX OCTBIS M.D. XXX.
RELIGIOSAM ANIMA DEO REDDIDIT.

Nella

Nella Cappella di S. Domenico sta sepellito il Generale Beccaria, col seguent' epitaffio.

D. O. M.

F. HIPPOLYTO MARIÆ BECCARIÆ A MONTEREGALI
PEDEMONTANO, MAGRO GNLI QUINQUAGESIMO PRIMO
TOTIUS ORDINIS PRÆDIRŨ VINGLASS.
QUI OMNIUM VIRTUTŨ GLORIA INSIGNIS PRISCORUM
LATENTIBUS NON INFERIOR NAP. POST GLE CAPILU
AC SI VIDERETUR SIBI SUO FUNCTUS OFFICIO GRAVISS.
MORBO CORREPTUS ASSUMPTIONIS SUÆ ANNO DUODECIO
XX. DIE MAIJ. ETATIS VERO QUINQUAGESIMO PR. A
DI: XI. MARTIJ JAM INCEPTIS, VIAM UNIVERSÆ CARNIS
INGRESSUS EST DIE TERTIO AUGUSTI M.D.C. CUM SANTIS
OPINIONE, OMNIBUS SUI DESIDERIUM RELINQUENS.
HUJUS TANTI PAT. PRECLARA GESTA CALAMO COMISSA
FUERE UBI FRIGIDUS HIC LAPIS TANTA CAPERE RECUSAVIT.
FR. PAULUS CASTRUCIUS MAGR PAOVINTIALIS TRÆ SANCTÆ
AC CONCIVIS.
CONVENTUS QUOQ; SANCTI DOMCI NEAP. INCONSOLABILI
MŒRORE CONFECTI
PARENTI OPT: MERIT: IN QUO NIHIL, PRÆTER MORTĒ
DOLUIT.
EX SPECIALI GRATIA DOMINORŨ DE BRANCATIIS
HUNC TUMULUM HUC
DEMANDARUNT.

RISTRETTO
DEGLI UOMINI ILLUSTRI,
FIGLI DEL REAL MONISTERO
DI
S. DOMENICO MAGGIORE:
DELLE DIGNITA',

Alle quali furon promossi; E delle diloro Opere di eroica pietà, di dottrina, e di pubblica utilità.

CARDINALI.

F. Niccola Moschino Caracciolo, creato Cardinale dal Sommo Pontefice Urbano VI, a richesta di S. Catarina di Siena: *num.* XXVII.

Il B. Raimondo delle Vigne rinunziò il Cappello Cardinalizio, offertoli da' Sommi Pontefici Urbano VI, e Bonifacio IX: *num.* XXXIV.

Fr. Tommaso de Vio di Gaeta, creato Cardinale da Leone X: *num.* LX.

PATRIARCHI, ED ARCIVESCOVI.

F. Errico Filangieri, Arcivescovo di Bari: *num.* . . . . . . I.

Il B. F. Tommaso di Leontino, Patriarca di Gerusalemme: *num.* VI.

F. Raniero d'Aquino, Arcivescovo di Messina: *num.* VIII.

F. Marino Filomarino, Arcivescovo di Capua: *num.* . . XII.

F. Gentile Orsino, Arcivescovo di Matera, ed Acerenza: *num.* XIV.

F. Angelo Acciajoli, Arcivescovo di Firenze: *num.* XXV.

Fr. Pirro Sanbiase, Arcivescovo di Brindisi: *num.* XXVIII.

F. Ugone de Matteis, Arcivescovo di Benevento: *num.* XXX.

Fr. Giovanni de Vico, Patriarca di Antiochia: *num.* XXXIII.

F. Vin-

GENERALI DELL' ORDINE.

FONDATORI DI MONASTERI, CONSERVATORJ, CONGREGAZIONI, E DI OSPEDALI.

RE-

RELIGIOSI DECORATI DI CARICHE DIVERSE, ED INSIGNI NELLE LETTERE, PREDICHE, E MISSIONI.

RELIGIOSI DI FAMIGLIE ILLUSTRI DI QUESTA CAPITALE, E D' ALTRE CITTA' D' ITALIA, E DEL REGNO.

B. Gui-

F. Vin-

MORTI IN CONCETTO DI SANTITA'.

Pro-

PRotesto, che non pretendo col titolo di Beato, che si dona molti Servi di Dio, di controvenire in modo alcuno alla Bolla del Sommo Pontefice Urbano VIII de' 13 Marzo 1625, alla quale mi sottometto con tutt' il rispetto, che devo: Ma solamente intendo di notare la gran pietà di que' Servi di Dio, attestata da tutt' i più rinomati Autori, e da' più gran personaggi, che fussero allora stati nell' Europa. Ed a questo motivo si è desiderata, e richiesta più volte la di loro Canonizzazione.

Ne dicas : quid putas causæ est quod priora tempora meliora fuere quam nunc sunt ? stulta enim est hujusmodi interrogatio.

Ecclesiastæ cap. VII. §. 11.

A L L O C U T I O

H A B I T A

IN COMITIIS PROVINCIÆ REGNI NEAPOLITANI

O. P.

ANNI 1774.

A. F.

VINCENTIO GREGORIO
L A V A Z Z O L I

EJUSDEM ORDINIS.

Eligite meliorem

Reg. IV. cap. 10.

QUanquam frequens conſpectus veſter, digniſſime Præſul, humaniſſimi, doctiſſimique Patres, ita me a dicendo magnoperè deterreat, ut hujus auctoritatem loci contingere minime auſim, cum ſtatuerem præſertim, nihil huc, niſi perfectum ingenio, induſtria elaboratum, afferri oportere, animoque repeterem locum hunc nunquam ab iis vacuum fuiſſe, qui ingenii viribus, dicendique copia maxime præſtarent, tamen ut tibi, optime Præſul, obſequar, cujus mandata maximi facio, tantam ad dicendum facultatem, quantam mediocris exercitatio mihi attulit, hic vobis oſtendere conabor. Nec tamen ægre id oneris mihi ferendum, immo magnopere lætandum videor, cum de illius electione verba facturus ſim, qui Provinciæ noſtræ clavum tenere, quique fortitudine, conſtantia, pietate, ſuo denique exemplo, ad S. P. Dominici regulas apprime obſervandas, faciem nobis debeat præferre. Quod ut exequar, oro, obteſtorque mihi animum benignum intendatis.

Illud apud omnes inconfeſſo eſt, reſpublicas, conventus, & ſocietates felicitatis culmina tunc pertingere, ac ſibimet ſemper conſtare, cum qui illarum obtinuerint principatum, juſtitia, honeſtate, temperantia, ac omnibus virtutibus, quas morum Doctrina oſtendit, præditi fuerint. Jure igitur Pater Philoſophorum contendebat, illas omnes reſpublicas minimè duraturas eſſe, quæ nec a Philoſopho, nec ab eo qui Philophiæ præcepta didicerit, illiſque in agendo ſemper uſus fue-

cum utilia sint, illi certè, qui tanta dignitate alios præcellit, ut eos regere debeat, sunt maxime necessaria. Etsi autem hæc satis superque sint, ut Cives in Republica bene feliciterque vivant, qui, tamen Deo vocante, ita in peculiares societates coaluere, ut sublimiorem vivendi rationem profiterentur; aliis, quæ supra naturam sunt, debent excellere virtutibus, & ad Evangelicæ perfectionis assecutionem toto animo contendere. Atque hæc est sublimis illa Christianæ Religionis Philosophia Ethnicis incognita, quæ nedum ad cognitionem, sed ad flagrantissimum virtutis amorem homines incendit.

Mirum igitur cuiquam esse haud debet, si noster Ordo qui primum in hac Provincia radices egit, sublimibus hujus *Christianæ Philosophiæ* ortus auspiciis, adeo per illam creverit, ut jam totius Regni Provincias ab ipso occupatas esse videamus. (1) Provincia siquidem O. P. Regni Neapolitani in sinu Romanæ Provinciæ genita, inter eas, quas Patriarcha Dominicus Bononiæ in Comitiis generalibus anno 1221 habitis erexit, quintum præseferebat locum. At cum postea anno 1294 Pontificis Cœlestini V, & Regis Caroli II Andegavensis nutibus a Romana Provincia fuerit sejuncta, Sexta evasit; quæ alto habita decore; præsertim quia CORPORIS

(1) Provincia Trinacriæ habet Cœnobia 67.
Apuliæ Cœnobia 66.
Calabriæ Cœnobia 65.
Aprutii Cœnobia 27.
Congregatio S. Mariæ Sanitatis Cœnobia 15.
S. Marci de Cavotis Cœnobia 15.
Provincia nostri Regni habet Cœnobia 36.
Anno 1417 divisa fuit a Provincia Trinacriæ.
Anno 1530 a Provinciis Apuliæ, & Calabriæ.
Anno 1601 a Provincia Aprutina.
Congregatio S. Mariæ Sanitatis erecta fuit anno 1577. Et anno 1725 divisa omnino fuit a nostra Provincia.
Congregatio S. Marci Cavot. instituta fuit anno 1626.

RIS CHRISTI VEXILLO munita est (1), suis semper gestis præfulsisse videtur. Nam cum primum invitante Friderico II (2), & deinde Pontificia Gregorii IX expeditione Neapolim advenit (3), quot hæreticorum zizanias non eradicavit? Quos labores sui alumni Thomas Agni de Leontino, & Joannes de S. Juliano, eorumque socii pro Christo non pertulerunt? Quæ tandem THOMAS DE AQUINO, aliique non gesserunt, qui tamquam veri Gedeones, verbi Dei gladio muniti, regna, & provincias undique peragrarunt, Evangelicam doctrinam promulgarunt; nec solum Regni Neapolitani, verum totius Orbis terrarum populos ad fidem excitarunt, atque in illa validè confirmarunt?

Sed quo ducor, quove oratio mea prolabitur! Convertite quæso oculos ad omnes Heroas tam sanctitate, quam virtute insignes, quos nostra Provincia sinu suo enutrivit. In hac siquidem Provincia Reginaldum Pripernatem, Anonymum Hydruntinum, Petrum de Capua, Germanum de Aversa, ac quamplurimos alios admiremur, qui propositi tenaces, tyrannorum minas contemnentes, pro Christi fide propaganda, firmandave suum sanguinem effuderunt. In hac Provincia admiremur Confessores Joannem de Salerno, Nicolaum de Juvenatio, Reginaldum D. Thomæ socium, Joannem de Neapoli,

(1) Sigillo exprimente CORPUS XPI insignitur Provincia Regni, quia S. Thomas ejusdem Provinciæ decus, Officium de Christi Corpore composuit.

(2) Pro eo, quod spectat ad Fridericum II, qui Dominicanos vocavit, ut Theologiam Neapoli docerent, videantur Giannone Istoria Civile lib. 16 cap. 3, & Jo: Bern. Tafuri tomo 2 de Script.

(3) Notandum Concilium Chalcedonense act. 15 can. 4, dum ait: *Visum est, nullum usquam ædificare, nec costruere posse monasterium, vel oratoriam do-*

poli, Jacobum, & Dominicum Casertanos, Raymundum de Vineis, Robertum Neapolitanum, Ambrosium de Aversa, Jacobum Suessanum, ac cæteros (1), quorum seriem hic frustra pertexere conarer; eorumque Acta sincera, Deo bene favente, & Amicis opem ferentibus, longius, atque uberius in lucem producam.

Quid verò de Viris sapientia præstantibus referam, cum Toppius in sua Bibliotheca Neapolitana ad annum usque 1678 centum nonaginta novem Scriptores Dominicanos nostræ Provinciæ Alumnos enumeret? Quibus omnibus Jacobus Echardus, & Pius Thomas Milante quamplurimos alios addunt, qui ad hæc usque tempora virtutis fama floruerunt. Neque verò in hac Provincia defuere, qui honoribus, ac dignitatibus nostrum Ordinem condecorarent (2): Nam, ut Archiepiscopos omnes, Episcopos innumeros, Vicarios, Procuratores Ordinis, & alios qui Regibus a consiliis, a sacris, & a confessionibus fuere, atque non paucos hujusce almæ Civitatis florentissimæ Academiæ Professores, & Doctores silentio prætercam, habemus Nicolaum Caracciolum, & Thomam de Vio Cajetanum, qui suis meritis Cardinalatus culmen attigerunt.

Videte igitur, quo tandem hanc Provinciam virtus, & sapientia suorum alumnorum evexerit: Cujus splendorem nec invitus deus, nec torvus oculus pluribus ab hinc sæculis unquam decerpere potuit.

Nec tamen me morantur, quæ a detractoribus nostri nominis impudenter, & falso objici solent: Contumeliose nimirum a Friderico II anno 1240 expulsos fuisse ab hoc Regno Dominicanos: & Petrum de Vineis satis de nostro Ordine

(1) Guidum Marramaldo, Hieronymum de Monopoli, Ambrosium Salvio, Michaelem Torres, Aloysium de Aquino, Ludovicum, & Alphonsum de Magdalono, Joannem de Altamura, Andream de S. Severino, Josephum Conte de Balneolo, Thomam Roffo, Ludovicum Fiorillo &c.

(2) De his agunt Valle in Compendio &c. Cavalerius in Pinacotheca. Adsunt etiam ipsorum elogia in Claustris Reg. Cœnobii S. Dominici Majoris.

ne conqueſtum, quia ejus alumni *duas*, ut ipſe ait, *novas fraternitates creaverunt, ad quas ſic generaliter mores, & faminas receperunt, quod vix unus, & una remanſit, cujus nomen in altera non ſit ſcriptum .....* Verum ad primum quod attinet, tantum abeſt, ut maledici illi noſtro officiant Ordini, ut potius noſtri Regni, noſtræque præſertim Provinciæ alumnis famam, æternamque gloriam addant. Siquidem ex Hiſtoricis omnibus, qui Friderici geſta narrarunt, habemus, hoc Imperatoris edictum contra exteros, ac eos omnes, qui ſuo dominatui ſubditi minime erant, ſecus vero in Regnicolas ſancitum fuiſſe; quod præter alios Riccardus a S. Germano ſic verba faciens teſtatur: *Relictis fratribus, qui eſſent de Regno nativi in ſingulis quibuſque eorum domibus* (1) *ad cuſtodiam earundem*. Ex his igitur eruitur ipſos adverſarios, vel Hiſtoricis nunquam inſudaſſe, vel nubem pro Helena nobis obtrudere voluiſſe. Et revera S. THOMAS AQUINAS anno 1243, regnante adhuc Friderico II, Neapoli Ordini Prædicatorum nomen dedit: Et circa idem tempus varia Diplomata pro Dominicanis proferuntur a Chioccarellio, aliiſque.

Alteri vero, cum leviuſculum ſit, nihil addam, niſi Petrum de Vineis in ſua Epiſtola topographicè deſcribere voluiſſe ROSARII, & Crucis S. Franciſci Sodalitates jam tunc temporis adeo florentiſſimas, ut omnis ſexus, ac omnis ætas in ipſas cooptari enixe contenderet (2).

Quæ cum ita ſint, Patres, quidnam hic agendum ſit conſiderate. Agitur enim de Præſide noſtræ Provinciæ eligendo, a quo uno gloria omnis, quam majores noſtri tradiderunt, pendet. Videte igitur, ut ſicuti illis pulcherrimum fuit

conservare. Qua de re illum plenis suffragiis eligite, qui probitate, doctrina, & consilio nostri Ordinis splendorem omni studio tueatur. Illum quæso eligite, quo Duce, & Auspice nil detractorum insidiæ, nil calumniæ illorum, qui huic luci nubem effundere conantur, officere possint: Ac denique innumera, & opportuna Angelici nostri Præceptoris monita (1) in hac Electione magis magisque animo revolvatis obtestor. *Eligatur Vir*, (quemadmodum magnus ajebat Gregorius) *qui sit secundum cor Dei, ut per affectum magni amoris unitus sit Divinæ Voluntati. Eligatur Dux, qui sublimitatis ordinem conscendere ex cupiditate non ambiat, sed ex humilitate pertimescat.*

(1) S. Thomas quodlibet: 8. a 6. Et quodlibet: 4. art. 23. ad 12. Et quodlibet: 6. a 9. Et quodlibet: 4. a 15. Et 2. 2. q. 63. a 2. in C.